

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno VII

10 Luglio 1934 - XII

N. 7

C. H. M.

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi, l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie :

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anzichè L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE SECONDO GLI ATTI DELLO STATO CIVILE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

Anno 1924 (L. 15). — Anno 1925 (L. 20). — Anno 1926 (L. 25). — Anno 1927 (L. 25). — Anno 1928 (L. 25).
 — Anni *1929-30 due volumi (L. 40): volume I Relazione (L. 15), volume II Tavole (L. 25).
 Anno *1931 — Un volume di pagg. *93-333..... L. 25 —

Il Volume è diviso in due parti. La prima parte contiene la Relazione di 92 pagine, nella quale sono commentati e corredati da elaborati prospetti i dati contenuti nelle tavole, (con *notizie retrospettive e confronti internazionali*). Tutte le questioni più importanti concernenti i matrimoni, le nascite (vitalità, filiazione, sesso, ordine progressivo del parto, età della madre, numero dei figli per matrimonio, rapporto dei sessi, durata del matrimonio, durata della gestazione, assistenza al parto) e le morti, sono trattate in modo completo. Nella seconda parte, i dati sono esposti in 28 tavole che occupano 333 pagine di testo. Le tavole 1 e 2 comprendono i dati sul movimento naturale della popolazione (per provincie, per capiluoghi di provincia, ex capiluoghi di circondario e con almeno 30 mila abitanti). I dati concernenti i matrimoni sono contenuti in altre 8 tavole; quelli sulle nascite nelle tavole da 10 a 18, i morti nelle tavole da 19 a 28. In *appendice* sono raccolti i dati sul movimento naturale della popolazione nei singoli Comuni.

Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno.

Anni 1929-30 e Anno 1931 (in appendice ai rispettivi volumi di cui sopra) — Anno *1932 — Un fascicolo separato di pagg. 32..... L. 3 —

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

Anno 1924 (L. 25). — Anno 1925 (L. 25). — Anno 1926 (L. 30). — Anno 1927 (L. 30). — Anno *1928 (L. 30). — Anni *1929-30 due volumi (L. 35): volume I Relazione pagg. *8-195 (L. 10), volume II Tavole pagg. 572 (L. 25).

Il I volume degli anni 1929-30 contiene i dati sull'andamento della mortalità per singole cause di morte nel Regno dal 1887 al 1930; note illustrative sulla intensità e frequenza delle più importanti cause di morte, dal punto di vista sociale ed assistenziale, come la tubercolosi, i tumori maligni, le malattie dell'infanzia e del puerperio ecc., oltre cenni sulle morti per cause violente ed accidentali. Il II volume contiene per il 1929, 31 tavole. Le prime 4 danno dati sulle popolazioni presenti calcolate alla metà degli anni 1929 e 1930; le rimanenti il numero dei morti distinti secondo le cause per singole Provincie; secondo l'età; il sesso; la professione; lo stato civile; la dimora avuta in vita nel Comune in cui avvenne la morte. Per il 1930 contiene 27 tavole analoghe alle precedenti.

Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte.

I edizione (L. 1,50). — II edizione (L. 3). — III edizione (L. 3). — *IV edizione. pagg. 275 (L. 3).

Contiene i seguenti capitoli: Parte I — Raccolta delle norme principali relative alla denuncia delle cause di morte e degli aborti, e alla denuncia delle malattie infettive; Parte II — Nomenclature nosologiche; a) dettagliata; b) intermedia; c) abbreviata; d) per le cause di natimortalità; Parte III — Malattie da comprendere o da escludere da ciascuna voce dell'elenco nosologico; Parte IV — Dizionario delle malattie.

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO. — Serie II.

Anni *1926-27 (L. 10). — Anni *1928-30 (L. 15). — Anni *1931-32, pagg. *15-205 (L. 10).

Sommario del volume del 1931-32: Parte I. — Espatriati e rimpatriati: 1. Lavoratori e non lavoratori. — 2. Lavoratori. — 3. Non lavoratori. Parte II. — Rimpatriati: 1. Lavoratori e non lavoratori. — 2. Lavoratori. — 3. Non lavoratori. Parte III. — Stranieri e naturalizzati. Parte IV. — Tavole di confronto. Parte V. — Allegati.

Il volume è preceduto da brevi note illustrative corredate da prospetti riepilogativi.

Anno *1933 (in corso di stampa).

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927. — Un vol. di pagg. 142..... L. 10 —
Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930. — Un vol. di pagg. 366..... » 25 —
 * *Variazioni di territorio, di nome e di confine delle Circoscrizioni comunali e provinciali del Regno disposte con Leggi e Regi Decreti emanati dal 16 ottobre 1930-VIII al 31 marzo 1934-XII.* — In appendice: *Trasferimenti di sedi Comunali disposti con Regi Decreti emanati dal 21 aprile 1931-IX al 31 marzo 1934-XII.*..... » 2 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

(Vedi anche parte III - vol. VII del II Censimento Generale della popolazione).

Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 31 marzo 1927) — Un vol. di pagg. 366 L. 15 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 20 agosto 1928) — Un vol. di pagg. 169 » 8 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 15 agosto 1929) — Un vol. di pagg. 666 (esaurito)..... » 30 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930) — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:
 con legatura in brochure..... » 40 —
 con legatura bodoniana..... » 48 —

(Segue dopo pag. 300).

Publicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Le pubblicazioni della **ex Direzione Generale della Statistica**, quelle dell'**ex Ufficio di Statistica Agraria**, nonché quelle dei cessati **Uffici dell'Emigrazione presso il Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione Statistica delle Città Italiane**, sono in vendita presso l'Istituto Centrale di Statistica che invia, a richiesta, gli elenchi delle pubblicazioni stesse.

Per la vendita a prezzi ridotti alle Biblioteche pubbliche ed universitarie leggere il precedente "Avviso importante",

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli leggere avviso in calce al presente elenco

Prezzi per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

I. — BOLLETTINI MENSILI.

<i>Bollettino mensile di statistica</i> (Pubblicazione iniziata nel novembre 1926)	L.	36
<i>Bollettino mensile di statistica agraria e forestale</i> (Pubblicazione iniziata nel gennaio 1928)	»	24
<i>Bollettino dei prezzi</i> (Pubblicazione iniziata nel luglio 1927)	»	24
<i>Notiziario demografico</i> (Pubblicazione iniziata nel luglio 1928)	»	40

NB. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 %. — All'importo d'abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,70 (Art. 3 Legge 456 del 7 aprile 1930-VIII).

Gli abbonamenti hanno decorrenza dal 1° gennaio anche se fatti durante l'anno. In tale caso ai richiedenti saranno spediti i numeri arretrati. I fascicoli eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purché reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

II. — ANNUARIO STATISTICO ITALIANO (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

Serie II — Vol. IX — Anni 1922-25. — Un vol. di pagg. 419	L.	20
Serie III — Vol. I, 1927; II, 1928; (<i>esaurito</i>) III, 1929; IV, 1930; (<i>esaurito</i>) V, 1931; VI, *1932; VII, *1933;	»	25
Prezzo per ciascun volume	»	25
Serie IV — Vol. I — Anno *1934. — Un vol. rilegato in tela	»	25

Contiene i seguenti capitoli: Climatologia e sismicità (*) — Territorio e stato della popolazione (*) — Movimento della popolazione (*) — Agricoltura e Foreste (*) — Industria (*) — Comunicazioni e trasporti (*) — Commercio con l'estero (*) — Prezzi — Costo della vita — Consumi — Salari — Corporazioni, Sindacati e Lavoro — Mercato monetario e credito (*) — Finanze dello Stato — Cassa Depositi e Prestiti (*) — Assicurazioni — Opere pubbliche — Sanità — Assistenza e beneficenza — Educazione nazionale (*) — Giustizia (*) — Forze Armate — Camere legislative — Colonie e Possedimenti. — *Appendice*: Confronti internazionali (Territorio — Stato e movimento della popolazione — Migrazioni — Produzione agraria — Produzione industriale — Commercio estero — Prezzi — Salari).

I capitoli contrassegnati con asterisco contengono notizie retrospettive.

III. — COMPENDIO STATISTICO ITALIANO (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

Vol. I, 1927 (1) (*esaurito*); Vol. II, 1928 (1); Vol. III, 1929 (1) (*esaurito*); Vol. IV, 1930 (1) (*esaurito*); Vol. V, 1931 (1) (*esaurito*); Vol. VI, *1932 (1) (*esaurito*);

(1) In Appendice sono pubblicate monografie di carattere pratico o scientifico.

Vol. VII, *1933, rilegato in tela, di pagg. 340.

Contiene i seguenti capitoli: Territorio e Amministrazione — Climatologia e Sismicità — Popolazione — Igiene e Sanità — Educazione Nazionale — Giustizia — Assistenza e Beneficenza — Camere legislative — Agricoltura e Foreste — Industrie — Corporazioni, Sindacati e Lavoro — Prezzi, salari e consumi — Commercio con l'estero — Navigazione marittima e marina mercantile — Trasporti terrestri e navigazione interna ed aerea — Poste, telegrafi e telefoni — Opere pubbliche — Finanze dello Stato — Credito e Previdenza — Mercato monetario e finanziario — Forze armate — Grandi Città — Colonie e Possedimenti — Indice delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia. — *Appendice*: I centri del territorio e della popolazione italiana (1931) e quelli della popolazione industriale e commerciale.

Il prezzo di ogni Compendio è di L. 5 —

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- 1) Condizioni delle abitazioni nelle città con oltre 500.000 abitanti (21 aprile 1931) Pag. 259
- 2) La popolazione indigena della Somalia " 264
- 3) Mortalità infantile e numero dei morti per alcune cause nel 1° trimestre 1934 " 266
- 4) Statistiche sulla morbosità per tubercolosi nel 1933 " 273
- 5) L'età media dei viventi in Italia, in base ai risultati dei censimenti del 1901, 1911, 1921 e 1931 " 274
- 6) L'andamento delle più importanti cause di morte nel 1932 " 276

B - ESTERO

I - Statistiche

- 7) Il censimento della popolazione nel 1934 in Austria " 281
- 8) Censimento degli stranieri nel 1933 nel Lussemburgo " 281
- 9) Risultati del censimento della popolazione nel 1931 in Jugoslavia " 282
- 10) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1934 in Inghilterra e Galles ed in Scozia " 283
- 11) Movimento della popolazione nel 1933 in Germania. " 284
- 12) Movimento della popolazione nel 1933 in Francia . " 286

Segue: I - Statistiche

13) Movimento della popolazione nel 1933 nel Portogallo	Pag. 286
14) Movimento della popolazione nel 1933 nel Venezuela	" 287
15) Movimento della popolazione nel 1933 in Costa Rica	" 288
16) Statistica dei matrimoni e dei divorzi nel 1932 negli Stati Uniti N. A.	" 289

II - Studi e Ricerche

17) La politica demografica	" 291
-----------------------------	-------

III - Cronache

18) I centenari in Prussia	" 294
19) La disoccupazione nelle grandi città in Germania.	" 295
20) Maternità precoce	" 295
21) Uffici di consultazione matrimoniale	" 296
22) Scoperta di una nuova stirpe nella Nuova Guinea	" 296
23) L'immigrazione negli Stati Uniti N.A.	" 297

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di giugno 1934-XII.	" 298
--	-------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Luglio 1934 - XII

N. 7

A - ITALIA

1) Condizioni delle abitazioni nelle città con oltre 500.000 abitanti (21 aprile 1931).

1. - Le abitazioni ed il VII Censimento generale della popolazione. - Le notizie raccolte in occasione del VII Censimento generale della popolazione hanno consentito, in questo Censimento, come non fu mai possibile nei precedenti, di conoscere, con sufficiente attendibilità, alcuni dati fondamentali riguardanti le abitazioni di tutto il Regno e, cioè, di ciascuno dei 7311 Comuni esistenti alla data del Censimento stesso.

Tali dati riguardano: a) il numero delle abitazioni; b) quello delle stanze che le compongono; c) la distinzione tra le abitazioni occupate e le non occupate e, conseguentemente: d) il numero medio delle stanze per abitazione ed e) il numero medio delle persone per stanza. Queste notizie si possono così riassumere:

CIRCOSCRIZIONI	ABITAZIONI OCCUPATE		Stanze	NUMERO MEDIO	
	N.	su 100 esistenti in ciascuna circoscrizione		delle stanze per abitazione	delle persone per stanza
Italia Settentrionale . . .	4.288.686	94,8	15.586.996	3,6	1,2
» Centrale	1.430.235	93,2	5.647.551	3,9	1,2
» Meridionale	2.211.423	92,8	5.439.121	2,5	1,8
» Insulare	1.159.398	92,0	3.034.306	2,6	1,6
REGNO	9.089.742	93,7	29.707.974	3,3	1,4

2. - L'indagine speciale sulle abitazioni. - Contemporaneamente al Censimento demografico venne anche eseguita una indagine speciale sulle abitazioni dei Comuni urbani (1):

Dei risultati più analitici di questa indagine speciale, si darà a suo tempo cenno nel "Notiziario" - Ci limitiamo ora ad alcuni dati relativi alle abitazioni nelle cinque grandi città italiane aventi più di 500.000 abitanti: Roma, Milano, Napoli, Genova e Torino.

3. - Abitazioni, stanze e persone - Abitazioni occupate e non occupate nelle città con oltre 500.000 abitanti. - Occorre premettere che l'indagine speciale è stata limitata alle abitazioni ad uso delle famiglie, e che i dati riguardanti le persone si riferiscono alla popolazione residente censita nelle famiglie.

Nelle cinque sottoindicate città il numero delle abitazioni (occupate e non occupate), il numero delle stanze, ed il numero delle persone che le occupano, sono indicate nel seguente prospetto:

CITTÀ	ABITAZIONI OCCUPATE					ABITAZIONI NON OCCUPATE			
	Abitazioni	Stanze	Persone	N. medio		Abitazioni	Stanze	N. medio di stanze per abitazione	% sul complesso delle abitazioni
				stanze per abitazione	persone per stanza				
Roma	169.202	630.130	862.451	3,7	1,4	9.925	40.428	4,1	5,5
Milano	271.060	752.481	921.285	2,8	1,2	11.093	39.697	3,6	3,9
Napoli	160.276	446.092	796.005	2,8	1,8	6.142	19.931	3,2	3,7
Genova	129.622	632.381	563.428	4,9	0,9	6.580	35.616	5,4	4,8
Torino	178.055	487.481	555.003	2,7	1,1	7.546	26.817	3,6	4,1

Le abitazioni censite nelle cinque grandi città rappresentano circa la decima parte del totale delle abitazioni censite nel Regno: anche le stanze sono poco meno di un decimo del totale delle stanze censite nel Regno.

(1) Cfr.: Istituto Centrale di Statistica: "Indagine speciale sulle abitazioni - Dati riassuntivi". Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria, 1934-XII.

Il numero medio più elevato di stanze per abitazione è dato da Genova; il più basso da Torino.

La percentuale delle abitazioni non occupate (perchè affittate, ma non abitate; perchè sfitte o in restauro o per altro qualsiasi motivo) sul complesso delle abitazioni (ultima colonna del prospetto) è più elevata a Roma, più bassa a Napoli.

In ogni modo, considerandosi come "normale" il mercato delle abitazioni, che presenti una disponibilità di alloggi sfitti non inferiore al 3%, si può affermare che, alla data dell'indagine, la condizione del mercato non era più, nelle città considerate, sfavorevole agli inquilini (1).

Il numero medio delle stanze per abitazione, nelle abitazioni non occupate è, in tutte le cinque città, superiore sensibilmente al numero medio di stanze riscontrato nelle abitazioni occupate.

Ciò dimostra come nei grandi centri risultino specialmente "non occupate" le abitazioni più grandi.

L'affollamento medio, cioè il numero medio di persone per stanza, risulta massimo a Napoli, minimo a Genova.

L'affollamento medio, riscontrato nelle grandi città, soltanto a Napoli è superiore a quello risultante per il Regno (1,4), a Roma risulta uguale; inferiore nelle altre città.

4. - Sovraffollamento. - Secondo il criterio comunemente adottato, si considerano sovraffollate le abitazioni occupate, in media, da più di due persone per stanza. Le stanze e le persone comprese in tali abitazioni vengono pure considerate "sovraffollate".

Le percentuali delle abitazioni, delle stanze e delle persone "sovraffollate", in ciascuna delle cinque grandi città, sono indicate, in ordine decrescente, nel seguente prospetto:

(1) Cfr. Unione Statistica delle Città Italiane (Prof. U. Giusti) "L'addensamento e l'affollamento nei centri urbani italiani al 10 giugno 1911", Firenze - 1913, pag. 130.

	Abitazioni	Stanze	Persone
Napoli	43,8	25,8	55,8
Roma	26,2	16,1	37,5
Milano	18,7	10,1	26,1
Torino	11,4	6,2	16,8
Genova	4,1	2,1	6,6

A Napoli risultano adunque sovraffollate poco meno della metà delle abitazioni esistenti e risulta vivente in abitazioni " sovraffollate " più della metà dell'intera popolazione. Segue Roma, ma a notevole distanza.

Molto più favorevoli risultano le condizioni di Genova, in cui le abitazioni " sovraffollate " raggiungono appena la proporzione del 4,1 %.

In tutte le città considerate le percentuali delle stanze " sovraffollate " risultano molto più basse di quelle delle abitazioni; ciò sta a dimostrare che il " sovraffollamento " prevale nelle abitazioni piccole; cioè composte di pochi vani, come risulta dal seguente prospetto:

Percentuale delle abitazioni e delle persone " sovraffollate ,,
secondo il numero delle stanze componenti l'abitazione

CITTÀ	ABITAZIONI DI STANZE					
	1	2	3	4-5	6-8	9-10
Roma:						
abitazioni sovraffollate	70,5	42,9	24,7	12,0	3,7	0,7
persone sovraffollate	87,5	62,1	41,8	25,1	10,7	3,0
Milano:						
abitazioni sovraffollate	48,3	18,8	5,4	1,2	0,1	—
persone sovraffollate	68,9	31,9	11,9	3,1	0,5	—
Napoli:						
abitazioni sovraffollate	73,4	50,1	28,4	11,5	3,7	1,5
persone sovraffollate	89,4	70,7	47,4	24,1	10,7	7,0
Genova:						
abitazioni sovraffollate	49,7	19,2	6,5	1,7	0,4	0,1
persone sovraffollate	74,0	33,5	13,4	4,0	1,3	0,3
Torino:						
abitazioni sovraffollate	31,5	10,6	3,6	0,7	0,1	—
persone sovraffollate	52,8	19,7	8,2	2,0	0,2	—

5. - Sovraffollamento in relazione alla condizione sociale del capo famiglia. - È interessante esaminare il "sovraffollamento" in relazione alle varie classi o strati sociali, desunti dalla condizione sociale del capo famiglia occupante la abitazione sovraffollata, come risulta dal prospetto che segue:

CONDIZIONE SOCIALE del Capo famiglia	ROMA			MILANO			NAPOLI			GENOVA			TORINO		
	%			%			%			%			%		
	abit.	stanze	pers.	abit.	stanze	pers.	abit.	stanze	pers.	abit.	stanze	pers.	abit.	stanze	pers.
	sovraffollate			sovraffollate			sovraffollate			sovraffollate			sovraffollate		
Addetti all'agricoltura	43,4	27,7	53,9	43,1	29,2	54,7	65,1	47,9	76,9	5,7	3,7	9,1	16,9	10,0	23,5
Industriali e artigiani	22,2	13,8	32,1	10,4	4,7	14,5	47,4	28,9	58,7	3,2	1,4	5,0	8,6	4,0	12,4
Commercianti	22,7	14,9	32,5	12,4	5,8	16,9	42,8	24,7	52,9	2,4	1,0	3,6	9,6	4,6	13,0
Operai	46,9	38,5	59,2	30,5	23,2	41,0	64,3	53,0	75,9	6,6	4,0	9,9	17,4	12,6	25,2
Personale di servizio e di fatica	31,6	25,0	44,4	21,9	15,7	31,4	54,3	45,0	70,5	6,5	3,6	9,3	14,0	10,3	22,2
Forze armate, culto, profes. ed arti lib.	8,3	4,3	14,0	5,0	1,8	7,2	14,5	6,7	21,2	1,1	0,5	2,1	3,1	1,2	4,5
Impiegati	9,7	5,8	15,7	10,1	4,9	14,0	25,1	14,0	33,7	1,1	0,5	1,9	4,5	2,0	6,4
Proprietari e benestanti	1,5	0,6	2,8	0,6	0,2	1,1	4,9	2,1	8,7	0,2	0,1	0,4	0,6	0,2	0,9
Condizioni non professionali	10,9	7,0	21,0	6,5	3,7	12,6	21,2	13,2	34,6	2,0	1,1	4,0	3,5	1,9	6,7
TOTALE	26,2	16,1	37,5	18,7	10,1	26,1	43,8	25,8	55,8	4,1	2,1	6,6	11,4	6,2	16,8

Risulta così che le più elevate percentuali di "sovraffollamento" si riscontrano nelle abitazioni occupate dagli agricoltori (che però sono ben pochi nelle città considerate) e dagli operai.

A Napoli e a Milano le percentuali più elevate si riscontrano specialmente nelle abitazioni degli agricoltori; nelle altre città - in quelle degli operai. Seguono, in tutte e cinque le grandi città considerate, le abitazioni degli appartenenti al "personale di servizio e di fatica".

Dopo quelle delle tre accennate "condizioni sociali", a Napoli e a Genova seguono le abitazioni degli "industriali e artigiani", a Roma, Milano e Torino - quelle dei "commercianti".

La percentuale minore di abitazioni "sovraffollate" risulta, per tutt'e cinque le città, in quelle occupate dai "proprietari e benestanti". Le abitazioni sovraffollate occupate da "impiegati" risultano a Milano, relativamente, in numero più elevato che a Roma.

Come è naturale, andamento analogo presentano le percentuali delle "persone sovraffollate". Ecco, in ordine decre-

scente, le percentuali riguardanti le due "condizioni sociali" che presentano in tutte le cinque grandi città il più elevato sovraffollamento :

	Operai	Personale di servizio e di fatica
Napoli	75,9	70,5
Roma	59,2	44,4
Milano	41,0	31,4
Torino	25,2	22,2
Genova	9,9	9,3

6. - Confronti con i censimenti 1911 e 1921. - Per i confronti col 1911 e 1921 si espongono alcuni dati fondamentali che è stato possibile ricavare dalle pubblicazioni ufficiali :

CITTÀ	AFFOLLAMENTO MEDIO			% PERSONE SOVRAFFOLLATE		
	1911	1921	1931	1911	1921	1931
Roma	1,5	1,5	1,4	34,0	—	37,5
Milano	1,3	1,3	1,2	33,6	29,4	26,1
Napoli	—	2,3	1,8	—	—	55,8
Genova	0,9	0,9	0,9	—	7,7	6,6
Torino	1,2	—	1,1	30,1	—	16,8

E. M.

2) La popolazione indigena della Somalia. - I lavori di revisione ed elaborazione del materiale riguardante la rilevazione della popolazione indigena della Somalia eseguita nel 1931, pur non essendo ancora del tutto terminati, consentono di conoscere come sia distribuita quella popolazione nei vari Commissariati e come si divida per grandi gruppi etnici.

Come si rileva dall'annesso prospetto, la popolazione indigena complessiva della Somalia è risultata di 1.014.600 persone. Ha il maggior numero di abitanti il Commissariato dell'Alto Uebi Scebeli (255.855; 25,22% della popolazione totale), al quale segue quello dell'Alto Giuba (209.791; 20,68%);

Popolazione indigena della Somalia distinta per Commissariati e Gruppi etnici.

(Cifre provvisorie)

COMMISSARIATI	Popolazione in complesso	S O M A L I									Genti minori, Liberti, Arabi e Indiani				Altri o non bene indicati (4)
		In totale	pre-Haia	Haia	Dir	Darod	Dighil	Rahanuun	Tunni Sciangamas	Somali non meglio indicati	In totale	Liberti	Arabi e Indiani	(3)	
												(1)	(2)		

Cifre assolute

Commissariato di Mogadiscio . .	19493	8822	161	3374	435	1022	—	1331	—	2499	7371	1330	141	5900	3300
» del Basso Giuba . .	173373	136676	2075	11435	9737	97458	2359	11844	1592	176	37165	5964	23585	7616	32
» del Basso Uebi Scebeli	186673	170354	21350	15372	10576	530	15031	90516	15149	1830	16282	8694	1571	6017	37
» dell'Alto Giuba . .	209791	196518	9695	5137	375	22266	5500	151755	—	1790	13187	9666	1833	1688	86
» dell'Alto Uebi Scebeli	255855	243482	27258	200494	410	14110	—	—	—	1210	12373	52	11680	641	—
» di Mudugh . . .	120282	118997	—	65909	—	53088	—	—	—	—	1285	1285	—	—	—
» dei Migiurtini . .	48633	47425	—	—	616	46779	—	—	—	—	1090	827	—	263	118
TOTALE . .	1014600	922274	60539	301721	22179	235253	22390	255446	16741	7505	88753	27818	38310	22125	3573

Cifre proporzionali a 10.000 abitanti di ciascun Commissariato

Commissariato di Mogadiscio . .	10000	4526	83	1731	223	524	—	683	—	1282	3781	682	72	3027	1693
» del Basso Giuba . .	10000	7861	119	658	560	5605	136	681	92	10	2137	343	1356	438	2
» del Basso Uebi Scebeli	10000	9126	1144	823	567	28	805	4849	812	98	872	466	84	322	2
» dell'Alto Giuba . .	10000	9367	462	245	18	1061	262	7234	—	85	629	461	87	81	4
» dell'Alto Uebi Scebeli	10000	9516	1065	7836	16	552	—	—	—	47	484	2	457	25	—
» di Mudugh . . .	10000	9893	—	5479	—	4414	—	—	—	—	107	107	—	—	—
» dei Migiurtini . .	10000	9752	—	—	133	9619	—	—	—	—	224	170	—	54	24
TOTALE . .	10000	9090	597	2974	218	2319	225	2518	165	74	875	274	383	218	35

Cifre proporzionali a 10.000 persone di ciascun Gruppo etnico

Commissariato di Mogadiscio . .	192	96	27	112	196	44	—	52	—	3330	830	478	36	2667	9236
» del Basso Giuba . .	1714	1482	343	379	4390	4143	1030	464	951	235	4187	2144	6077	3442	90
» del Basso Uebi Scebeli	1840	1847	3527	510	4769	23	6567	3543	9049	2438	1835	3125	405	2719	103
» dell'Alto Giuba . .	2068	2131	1601	170	169	947	2403	5941	—	2385	1486	3475	472	763	241
» dell'Alto Uebi Scebeli	2522	2640	4502	6645	185	598	—	—	—	1612	1394	19	3010	290	—
» di Mudugh . . .	1185	1290	—	2184	—	2257	—	—	—	—	145	462	—	—	—
» dei Migiurtini . .	479	514	—	—	291	1988	—	—	—	—	123	297	—	119	330
TOTALE . .	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000	10000

(1) Bon, Ribbi, Eile, Tumul, Midgan, Giber, Tunni di Torre, Uardai, Rer Magno.

(2) Liberti dello Scebeli, Sciaveli, Gobauin, Uaboni, Suahili, Uagoscia, Sudanesi, ecc....

(3) Arabi, Indiani, Bagiuni, Bravani, ecc....

(4) Compresi 2943 appartenenti a convivenze militari, 300 eritrei e abissine, 11 ebrei censiti a Mogadiscio.

di contro, il Commissariato di Mogadiscio ha il minor numero di abitanti (19.493; 1,92%).

Sono state rilevate 922.274 persone di razza somala (90,90% della popolazione) e 92.326 appartenenti ad altri gruppi etnici.

Fra i somali prevalgono per numero gli Hauia (301.721; 29,74% dell'intera popolazione); vengono dopo i Rahanuèn (255.446; 25,18%) e i Daròd (235.253; 23,19%).

Gli Hauia si trovano soprattutto nell'Alto Uebi Scebeli (200.494; 66,45% degli appartenenti al gruppo) e nel Mudugh (65.909; 21,84%). I Rahanuèn nell'Alto Giuba (151.755; 59,41%) e nel Basso Uebi Scebeli (90.516; 35,43%); i Daròd nel Basso Giuba (97.458; 41,43%), nel Mudugh (53.088; 22,57%) e nella Migiurtinia (46.779; 19,88%).

I Bon, Ribì, Eile, Tumal, Midgan, Giber, Tunni di Torre, Uardai e Rer Magno, tutti insieme, sommano a 27.818; i Liberti, sia abitanti nei villaggi lungo lo Scebeli che viventi alle dipendenze delle varie tribù somale, sono in numero di 38.810; gli arabi, indiani, bagiuni, bravani, ecc. 22.125.

Delle 3.573 persone appartenenti ad altri gruppi etnici o a gruppi etnici non bene precisati, ve ne sono 2.943 delle convivenze militari di Mogadiscio indicate al censimento come arabe e somale (non si ebbero i dati per distinguere quante erano arabe e quante somale), 300 eritree e abissine; 11 ebrei.

R. G.

3) Mortalità infantile e numero dei morti per alcune cause nel 1° trimestre 1934. - Nei precedenti numeri di questo "Notiziario" (1), fu già ampiamente riferito sulla mortalità infantile da 0 ad 1 anno e sulla mortalità per tubercolosi, per tumori maligni e per alcune malattie infettive nei quattro trimestri del 1933, e sulla mortalità per dette cause in alcune

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1933, n. 7, pag. 311 e n. 10, pag. 456; 1934, n. 1, pag. 7 e n. 4, pag. 143.

città. In uno di essi (1), sull'illustrazione e sul commento dei dati relativi al 1933, fu particolarmente rilevato che si tratta di dati largamente approssimativi, generalmente per difetto.

a) Mortalità infantile. - I morti sotto un anno nel 1° trimestre 1934, furono 23.652, in numero sensibilmente inferiore a quello del 1° trimestre del 1933 che fu di 27.002. Calcolando, come è stato detto precedentemente (2), il coefficiente di mortalità (col dividere il numero dei morti al di sotto di un anno per il numero dei nati vivi nei tre trimestri precedenti e nel trimestre in corso), nel 1° trimestre del 1934, si ottiene 23,7 per mille nati vivi, che segna una diminuzione rispetto al coefficiente del primo trimestre del 1933, che fu del 27,7 per mille nati vivi:

b) Morti per tubercolosi, cancro ed altre malattie infettive. - Il numero dei morti per tubercolosi fu di 8.703 nel 1° trimestre del 1934, e segna una diminuzione rispetto al numero dei morti del primo trimestre del 1933, che fu di 9.592 e una diminuzione ancora più notevole rispetto a quello della media dei primi trimestri 1930-1932, che fu di 11.453. Dalla Tab. 1, si rileva che, per la tubercolosi in ogni sua

Tabella I.

Morti nel Regno per tubercolosi, cancro e alcune malattie infettive

MALATTIE	1° trimestre			Media trimestrale 1930-1932	1° trimestre		Numeri indici 1° trimestre 1934 (2)			Coefficienti per 100.000 ab. (2)	
	1930	1931	1932		1933	1934	Fatto 100 la media 1930-1932	Fatto 100 il 1° trimestre 1932	Fatto 100 il 1° trimestre 1933	1° trimestre 1933	1° trimestre 1934
	(1)	(1)	(1)		(2)	(2)					
Febbre tifodea e paratifi . . .	1.030	774	766	857	781	560	65	73	72	1,9	1,3
Morbillo	2.005	1.193	1.039	1.412	764	917	65	88	120	1,8	2,2
Scarlattina	337	456	325	373	308	169	45	52	55	0,7	0,4
Difterite	1.127	1.166	929	1.074	1.077	861	80	93	80	2,6	2,0
Tubercolosi in ogni sua forma .	11.782	11.299	11.279	11.453	9.592	8.703	76	77	91	22,9	20,6
Cancro ed altri tumori maligni .	6.684	7.128	7.096	6.969	6.277	6.353	91	90	101	15,0	15,0

(1) Dati definitivi.
(2) Dati provvisori.

(1) "Notiziario demografico", n. 4, pag. 143.
(2) Cfr. "Notiziario demografico", 1933, n. 7, pag. 311.

forma, nel primo trimestre del 1934, si è avuta un diminuzione del 24% rispetto alla media del primo trimestre 1930-1932 e del 9% rispetto al primo trimestre 1933. Anche il numero dei morti per febbre tifoidea e paratifi, nel primo trimestre del 1934, è diminuito, rispetto al primo trimestre del 1933, del 28%; del 45% il numero dei morti per scarlattina; del 20% il numero dei morti per difterite. All'opposto, sebbene in lieve misura - dell'1% - è aumentato il numero dei morti per cancro ed altri tumori maligni, e, in misura notevole, il numero di morti per morbillo, del 20%.

Nel complesso del Regno, analogamente a quanto è stato osservato per il numero assoluto dei morti, si ha, nel primo trimestre del 1934, in confronto al primo trimestre 1933, un aumento abbastanza notevole della mortalità per morbillo (da 1,8 morti per 100.000 abitanti nel primo trimestre 1933 a 2,2 nel primo trimestre 1934); la mortalità per cancro e tumori maligni è rimasta invariata (15,0); ancor diminuita, sebbene lievemente, è la mortalità per tubercolosi (22,9; 20,6); diminuita, in misura più o meno notevole è la mortalità per altre cause.

Nella Tab. 2^a sono riportati i quozienti di mortalità per le cause anzidette nei 22 Comuni che al censimento del 1931 avevano una popolazione presente superiore a 100.000 abitanti.

Possedendosi, per le singole città, anche i dati relativi al primo trimestre del 1933, per la prima volta, le cifre del primo trimestre 1934 si possono mettere a confronto con quelle del periodo corrispondente dell'anno precedente.

Per le singole città considerate, nel confronto tra il primo trimestre del 1933 ed il primo trimestre del 1934, si nota che la mortalità per febbre tifoidea e paratifi è aumentata, in misura di 1 punto o più, a Catania, a Venezia, a Palermo e in minore misura a Firenze, a Genova e a Napoli.

È diminuita, invece, in misura di 1 punto o più, a Taranto, a Brescia, a Padova, a Messina, a Torino, a Livorno, a Verona, a Bari e, in minor misura, a Trieste, a Roma, a Milano, a Bologna, a Reggio di Calabria e a Cagliari. Stazionaria è rimasta la mortalità a La Spezia, e nel Comune di Ferrara non vi è stata

Tabella II.

Cifre proporzionali a 100.000 abitanti

CITTA	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tubercolosi in ogni sua forma	Cancro ed altri tumori maligni	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tubercolosi in ogni sua forma	Cancro ed altri tumori maligni
	1° trimestre 1933						1° trimestre 1934					
Roma	1,4	1,2	2,8	5,3	33,8	24,8	0,8	1,2	0,8	3,0	34,5	27,6
Milano	0,6	0,5	0,3	4,2	26,8	30,2	0,4	—	0,4	3,6	26,1	26,7
Napoli	1,8	1,3	6,1	5,3	27,8	17,4	2,2	0,8	2,6	4,0	26,8	15,2
Genova	1,0	—	0,3	1,4	42,7	27,7	1,3	4,1	0,2	2,4	36,5	30,4
Torino	2,3	—	0,3	1,6	41,2	25,4	0,7	5,5	0,2	1,5	40,6	23,7
Palermo	2,3	—	2,5	2,3	38,4	8,3	4,2	33,2	—	5,7	39,4	11,4
Firenze	0,6	0,3	—	0,6	41,9	39,4	0,9	7,1	0,3	2,1	42,6	44,5
Venezia	4,5	0,4	0,4	3,0	39,3	28,4	7,5	0,4	—	1,1	32,4	26,5
Bologna	1,6	1,2	0,4	4,7	41,5	39,9	1,5	0,4	0,4	1,5	48,8	34,2
Trieste	1,2	—	—	4,1	61,8	31,7	0,4	7,2	0,4	1,6	49,9	30,2
Catania	0,9	—	—	0,9	19,6	12,8	2,9	0,8	—	1,7	27,1	9,6
Messina	2,7	1,1	—	2,7	18,4	11,4	0,5	—	—	2,1	21,4	18,8
Bari	6,0	0,5	—	1,1	15,3	10,4	4,2	13,2	—	3,2	19,0	11,1
Verona	2,1	—	—	3,5	20,1	18,8	0,7	2,0	—	1,3	21,3	33,2
Padova	4,5	—	—	3,7	49,2	23,1	0,7	—	—	4,4	41,5	18,2
Livorno	2,4	—	—	3,2	52,4	37,1	0,8	—	0,8	1,6	50,9	22,3
Brescia	5,7	0,8	1,6	15,6	47,6	32,8	0,8	—	0,8	11,4	55,3	35,0
Ferrara	0,8	—	—	2,5	56,7	28,8	—	—	—	0,8	53,6	22,6
La Spezia	1,7	5,2	—	1,7	26,1	22,6	1,7	—	0,9	1,7	36,0	22,3
Reggio di Calabria	2,7	0,9	—	—	13,4	8,0	2,6	0,9	—	0,9	15,7	9,6
Taranto	7,2	4,5	—	2,7	14,3	4,5	0,9	0,9	—	0,9	25,0	6,0
Cagliari	1,0	19,1	1,9	2,9	61,2	17,2	0,9	0,9	0,9	6,5	51,3	14,0
REGNO	1,9	1,8	0,7	2,6	22,9	15,0	1,3	2,2	0,4	2,0	20,6	15,0

alcuna morte per febbre tifoidea. Il massimo della mortalità per tale infezione si è avuto, nel primo trimestre del 1934, a Venezia, ed è stato di 7,5 morti per 100.000 abitanti, superiore al massimo del primo trimestre del 1933, che fu di 7,2 a Taranto. Il minimo è stato di 0,4, e si è avuto a Milano e a Trieste, mentre nel primo trimestre del 1933 il minimo fu lievemente superiore (0,6) e si verificò a Milano e a Firenze. Risulta, quindi, un'ampiezza di oscillazione della mortalità per febbre tifoidea nel primo trimestre del 1934 (7,1), lievemente maggiore di quella del primo trimestre del 1933 (6,6).

Particolarmente interessante è l'andamento nei due trimestri in esame della mortalità per morbillo, che, come si è detto, è aumentata nel complesso del Regno. Quest'aumento si è verificato anche, in misura talvolta molto notevole, in parecchi dei centri presi in esame: a Palermo (da 0 casi a 33,2), a Bari (da 0,5 a 13,2), a Trieste (da 0 a 7,2), a Firenze (da 0,3 a 7,1), a Torino (da 0 a 5,5), a Genova (da 0 a 4,1), a Verona (da 0 a 2,0), a Catania (da 0 a 0,8). Stazionaria, invece, è stata la mortalità a Roma, a Venezia, a Reggio di Calabria. Diminuzione, poi, si è avuta nelle altre città considerate: a Cagliari (da 19,1 a 0,9), a La Spezia (da 5,2 a 0), a Taranto (da 4,5 a 0,9), a Messina (da 1,1 a 0), a Brescia (da 0,8 a 0), a Bologna (da 1,2 a 0,4), a Milano (da 0,5 a 0), a Napoli (da 1,3 a 0,8). Nelle città di Padova, Livorno e Ferrara, in fine, non si è verificato alcun caso di morte per morbillo nei due trimestri considerati. Questo avvicinarsi di aumenti e diminuzioni nelle varie città considerate e l'aumento della mortalità complessiva nel Regno per morbillo, - che negli anni scorsi, aveva avuto una diminuzione, - potrebbe essere la conferma di quello che è già stato osservato da diversi AA., ed è ricordato da DE BERARDINIS (1), per il morbillo particolarmente, ed anche per altre malattie, e che, cioè, ad intervalli variabili da 2 anni (a Chicago, osservazione di HELDRICH), a 3-4 anni, si hanno delle riacutizzazioni epidemiche, che coincidono con le onde di 2° ordine di GOTTSTEIN e che sarebbero dovute a variazioni di recettività della massa della popolazione, per cui le esacerbazioni epidemiche si avvererebbero quando è giunta a un certo limite la densità di individui che o non hanno ancora avuto modo di acquistare una sufficiente difesa immunitaria, oppure l'hanno già più o meno completamente perduta.

Aumenti lievissimi ha avuto in alcune città (La Spezia, Livorno, Trieste, Firenze, Milano) la mortalità per scarlat-

(1) DE BERARDINIS - "Statistica Sanitaria"; Vol. Demografia del Trattato Italiano d'Igiene, diretto da O. Casagrandi, Torino, 1930.

tina. Essa è, invece, diminuita, in misura di 1 punto o più, a Palermo, a Napoli, a Roma, a Cagliari, e, in lievissima misura, a Genova, a Venezia, a Brescia e a Torino. Stazionaria è rimasta a Bologna, e, nelle rimanenti città, non si sono verificati casi di morte per scarlattina durante i due trimestri considerati.

Una lieve, ma netta tendenza alla diminuzione presenta la mortalità per difterite, che, in questi ultimi anni, con le nuove discussioni sull'effettivo valore della sieroterapia e della vaccinazione, desta nuove preoccupazioni. Tale mortalità è, infatti, diminuita in misura uguale a 1 punto o più a Ferrara, a Taranto, a Bologna, a Venezia, a Trieste, a Verona, a Livorno, a Roma, a Napoli, a Brescia e, in misura minore, a Milano e a Messina. Per contro, è aumentata in misura di 1 punto o più a Firenze, a Bari, a Palermo, a Cagliari, a Genova e, in minor misura a Reggio Calabria, a Catania, a Padova: ha avuto lievissime variazioni o è rimasta immutata a Torino, a La Spezia. Inoltre, il massimo ed il minimo della mortalità per difterite, nel 1° trimestre del 1934 si sono avuti, rispettivamente, a Brescia (11,4) e a Ferrara (0,8) e sono stati, il massimo, sensibilmente inferiore al massimo del 1° trimestre del 1933, che fu di 15,6 a Brescia, ed il minimo, lievemente superiore al minimo del 1933, che fu di 0 a Reggio di Calabria. L'ampiezza di oscillazione risulta, nel primo trimestre 1934, sensibilmente inferiore (10,6) a quella del primo trimestre 1933 (15,6).

Anche il massimo della mortalità per tubercolosi, nei 22 Centri considerati, è diminuito, nel 1° trimestre 1934, a 55,3 in Brescia da 61,8, nel primo trimestre 1933, a Trieste. Il minimo è stato, nel 1° trimestre 1934, di 15,7 a Reggio di Calabria, lievemente superiore al minimo del 1° trimestre 1933, che fu di 13,4 ugualmente a Reggio di Calabria.

Particolare aumento ha avuto la mortalità per tubercolosi a Taranto da (14,3 a 25,0), a La Spezia (da 26,1 a 36,0), a Catania (da 19,6 a 27,1), a Brescia (da 47,6 a 55,3), a Bologna (da 41,5 a 48,8); lievi aumenti ha subito a Bari (da 15,3 a 19), a Messina (da 18,4 a 21,4), a Reggio di Calabria (da

13,4 a 15,7), a Verona (da 20,1 a 21,3), a Palermo (da 38,4 a 39,4), a Firenze (da 41,9 a 42,6). Una notevole diminuzione, la mortalità per tubercolosi, ha avuto a Cagliari (da 61,2 a 51,3) ed ancor più notevole a Trieste (da 61,8 a 49,9). Diminuzioni meno notevoli ha avuto, poi, negli altri Centri. Questi aumenti e queste diminuzioni sono probabilmente dovuti all'apertura di Sanatori nel territorio o fuori del territorio del Comune, che hanno contribuito ad aumentare o diminuire la mortalità per tubercolosi nel Comune stesso: le variazioni sono, infatti, specialmente in alcuni casi, troppo notevoli perchè possano spiegarsi altrimenti.

Un particolare aumento ha avuto, infine, la mortalità per cancro e altri tumori maligni, a Firenze, dove, già nel primo trimestre del 1933, era elevata, con 39,4, e dove, nel primo trimestre del 1934 ha raggiunto il quoziente di 44,5 che è il massimo tra quelli dei Centri considerati. È anche aumentata notevolmente a Verona, da 18,8 a 33,2 e a Messina, da 11,4 a 18,8; al contrario detta mortalità è diminuita a Livorno, da 37,1 a 22,3; a Ferrara, da 28,8 a 22,6; a Bologna, da 39,9 a 34,2 e a Padova, da 23,1 a 18,2. Come si è già detto, il massimo si è avuto, nel primo trimestre del 1934, a Firenze con 44,5, superiore al massimo del primo trimestre del 1933 che fu di 39,9 a Bologna. Il minimo è stato di 6,0 a Taranto e risulta anche maggiore di quello del primo trimestre 1933 che fu di 4,5 anche a Taranto.

Per poter spiegare queste variazioni occorre ricordare quanto fu già scritto nei precedenti articoli, e che, cioè, esse possono essere dovute o ad una diversa precisione nella diagnosi o, anche, ad una differente composizione per età della popolazione.

A. T.

4) Statistiche sulla morbosità per tubercolosi nel 1933.

- Nell'ultimo fascicolo di " Lotta contro la tubercolosi " (1) sono esposti alcuni dati sommari relativi ai nuovi tubercolotici riconosciuti presso i Consorzi provinciali antitubercolari. Sembra interessante riportare in questo " Notiziario " i dati più importanti, facendo qualche riserva sulle cifre, perchè là ove ne era possibile il controllo si notano inesattezze.

Il numero dei Consorzi che hanno fornito questi dati nel 1933, è stato di 91, in confronto di 84 nel 1932, con 409 Dispensari in confronto di 359. I dati che si hanno per il 1933 non sono esattamente comparabili con quelli del 1932, poichè, nel 1933 si è avuta una maggiore esattezza nella raccolta dei dati da parte dei singoli Consorzi, sebbene ancora queste rilevazioni debbano essere ulteriormente perfezionate.

Il numero dei visitati per la prima volta nei 409 dispensari, fu, nel 1933, di 261.216, in confronto di 215.024 nel 1932. Dei visitati nel 1933, 71.556 (27,6 %) furono riconosciuti affetti da tubercolosi, 45.429 (17,4 %) furono sottoposti ad accertamenti, nè si può stabilire, fra questi, la percentuale dei riconosciuti affetti da tubercolosi, 144.231 (55,1 %), infine, furono riconosciuti non affetti da tubercolosi. Nel 1932 le percentuali furono le seguenti: 27,8 % riconosciuti affetti da tubercolosi, 56,8 % riconosciuti non affetti; in accertamento 15,4 %.

Dai 91 Consorzi furono denunciati 72.298 nuovi tubercolotici; su 72.234 di questi si sono potuti eseguire rilievi, mentre non si poterono per varie ragioni trarre dati utili da 64 schedine.

Su questi 72.234 nuovi tubercolotici vi furono: 46.778 (64,8 %) forme polmonari, cioè più della metà; 10.581 (14,6 %) forme pleuriche; 9095 casi di tubercolosi dei gangli tracheo-bronchiali, ecc. Per le forme polmonari e per quelle pleuriche, dai dati forniti dai Consorzi, sembrerebbe potersi dedurre una forte prevalenza del sesso femminile, mentre per le altre forme non si noterebbero sensibili differenze. Questo fatto è, però,

(1) " Lotta contro la tubercolosi " , n. 4, aprile 1934, n. 339.

da accogliersi con riserva, dato il sistema di rilevazione: se le femmine frequentano più degli uomini i dispensari, è logico che si abbia una preponderanza del sesso femminile.

Nel 1933 furono ricoverati nei Sanatori ed ospedali 33.647 tubercolotici, dei quali 28.784 affetti da tubercolosi bronco-polmonare (85,5 %). Di questi ne furono dimessi 27.452 (81,6 %), compresi i deceduti dei quali non si conosce il numero.

Le visite eseguite presso i Dispensari e a domicilio ammontano a 892.264; gli assistiti ammontano a 432.329.

I pneumotoraci praticati furono 66.034.

A. T.

5) L'età media dei viventi in Italia, in base ai risultati dei censimenti del 1901, 1911, 1921 e 1931. - Uno degli aspetti, sotto i quali possono essere studiate le variazioni della durata media della vita umana, consiste nel calcolare il valore dell'età media dei viventi in successivi istanti, sufficientemente distanziati nel tempo.

È da rilevare subito che sul valore di tale età media esercita una notevole influenza il numero dei viventi delle età più basse, di guisa che la media stessa subisce una sensibile diminuzione quando venga rilevata in periodi di elevata natalità.

I dati necessari al calcolo sono stati desunti dai risultati dei censimenti 1901, 1911, 1921 e 1931. Non è stato possibile basare, per i 4 censimenti, la valutazione su classi di età uniformi, poichè per il 1901 si dispone di una classificazione in classi annuali solo fino a 15 anni. Seguono due classi triennali da 15 a 18 e da 18 a 21 anni; una classe quadriennale da 21 a 25 anni e classi quinquennali per le età da 25 anni in poi. Per il 1911 e il 1921 si hanno invece classi annuali fino a 21 anni; una classe quadriennale 21-25 e le successive quinquennali. Per il 1931, infine, si dispone dei dati per classi annuali fino a 100 anni.

A ciascun vivente censito nelle classi annuali 0-1, 1-2, 2-3 ecc., sono stati attribuiti rispettivamente $1/2$, 1 e $1/2$, 2 e $1/2$ ecc. anni di età; a ciascun vivente compreso nelle classi poliennali è stata attribuita come età la media aritmetica degli estremi del rispettivo intervallo. Così per la classe triennale 15-18 si è considerata l'età intermedia $16\frac{1}{2}$, per la classe quadriennale 21-25 l'età intermedia 23, e così di seguito.

Per la classe illimitata di 100 anni ed oltre, è stato assunto, per i censimenti del 1901 e 1911, il valore intermedio 105,5, tenuto conto delle effettive età rilevate negli ultracentenari. Per il censimento 1921 il valore intermedio di detta classe è risultato di 103,4. Per il 1931, non essendo ancora noti i dati individuali sugli ultra-centenari, è stato mantenuto il valore di 103,4 del 1921. I censiti di età ignota sono stati esclusi dal computo, ciò che equivale, del resto, a supporli distribuiti proporzionalmente per le varie classi di età.

La difformità delle classi considerate nei vari censimenti non può, in ogni modo, alterare così sensibilmente i risultati da impedire un significativo confronto fra di essi.

Moltiplicando il numero dei censiti appartenenti a ciascun intervallo di età per l'età intermedia corrispondente, si ha, con sufficiente approssimazione, la somma di tutte le età dei censiti in quell'intervallo. La somma dei prodotti relativi a tutte le classi di età considerate, divisa per il numero dei censiti, fornisce il richiesto valore dell'età media dei viventi.

Il calcolo è stato eseguito sia per la popolazione complessiva che per ogni sesso, separatamente.

I valori ottenuti sono indicati nel seguente prospetto:

CENSIMENTI	ETÀ MEDIA DEI VIVENTI					
	M F		M		F	
	Anni	Mesi	Anni	Mesi	Anni	Mesi
1901.	28	5	28	2	28	8
1911.	28	6	28	3	28	9
1921.	29	5	29	1	29	8
1931.	29	7	29	0	30	2

Tra il 1901 e il 1911 il valore dell'età media è salito lievemente, mentre fra il 1911 e il 1921 esso presenta un incremento assai più notevole. Quest'ultimo incremento dipende - almeno in parte - dall'esiguo numero di bambini censiti nel 1921, in dipendenza della bassa natalità verificatasi durante la guerra.

A compensare lo scarso numero di nascite del periodo bellico non è stata sufficiente la ripresa di natalità dell'immediato dopoguerra, ripresa che all'epoca del censimento 1921 era appena all'inizio.

Tra il 1921 ed il 1931 si osserva un ulteriore lieve aumento nel valore dell'età media dei viventi in complesso, aumento che è però imputabile alle femmine, mentre nei maschi si riscontra una lieve diminuzione.

Si nota infine che in tutti i censimenti considerati la età media delle femmine è sensibilmente più elevata di quella dei maschi, il che conferma ancora una volta il noto fenomeno della maggiore longevità femminile.

È appena necessario ricordare che l'età media dei viventi in un dato istante, la quale è influenzata dalla composizione per età della massa dei viventi stessi, non va confusa con la vita media spettante ad una generazione di nati, quale può essere rilevata dalle tavole di mortalità. Difatti, il gruppo dei viventi in un istante proviene da molte diverse generazioni annuali di nati. È soltanto attraverso le tavole di mortalità - nelle quali è eliminato l'effetto della composizione della popolazione per età - che si possono rilevare le effettive variazioni positive o eventualmente negative, verificatesi nella durata della vita umana.

E. C.

6) L'andamento delle più importanti cause di morte nel 1932.

- La mortalità in Italia segna una progressiva e sensibile diminuzione dal 1872 ad oggi: nel quinquennio 1926-30 essa fu di 16 per mille abitanti, cioè la metà circa di quella del 1872: nel 1931 è discesa a 14,8; nel 1932 a 14,7 e nel 1933,

calcolata sui dati provvisori, segna ancora una diminuzione (13,5).

Oltre agli enormi vantaggi economici, sociali, affettivi, la riduzione della mortalità apporta anche quello di rendere, almeno temporaneamente, meno sensibili i danni derivanti dalla diminuzione delle nascite.

I due gruppi di cause di morte, in cui normalmente si addensano malattie non bene specificate, hanno subito delle variazioni: la senilità è diminuita in confronto al 1931, di 40 punti nel coefficiente per un milione di abitanti, e le cause non specificate o mal definite hanno avuto un piccolo aumento di 3 punti. È da ritenersi, quindi, che l'esattezza nella determinazione delle restanti cause di morte, a confronto degli anni precedenti, se ne sia sensibilmente avvantaggiata.

Le cause che nel 1932 hanno dato i coefficienti più alti di mortalità, sono le malattie dell'apparato respiratorio (2707 per un milione di abitanti), esclusa la tubercolosi; le malattie infettive e parassitarie (2115), ivi comprese le forme croniche (tubercolosi, sifilide e malaria) e le malattie dell'apparato circolatorio (1935).

Seguendo l'ordine della nomenclatura nosologica, si notano prima le cause i cui coefficienti sono diminuiti, per passare poi a segnalare quelle i cui coefficienti non hanno avuto variazioni o sono aumentati.

Una riduzione di 67 punti si è avuta nel coefficiente di mortalità per le malattie infettive e parassitarie, fra le quali, tuttavia, la febbre tifoidea e i paratifi segnano, insieme alla malaria, l'aumento di un punto; la sifilide ha lo stesso coefficiente dell'anno precedente; il morbillo diminuisce di 10 punti; la scarlattina di 7; la tosse convulsa di 1; la difterite di 3; l'influenza di 2; la tubercolosi dell'apparato respiratorio di 34; le altre forme di tubercolosi di 10, e le altre malattie infettive e parassitarie di 2.

La mortalità per malattie infettive e parassitarie può considerarsi influenzata da due ordini di cause: un primo, che comprende la virulenza dei germi, le caratteristiche della contagiosità nei riguardi del periodo della manifestazione

della malattia, dei mezzi di diffusione dei germi, ecc.; un secondo che comprende l'attuazione delle provvidenze profilattiche ed assistenziali.

È evidente, ad esempio, che la mortalità per malaria possa essere più efficacemente influenzata da provvidenze profilattiche, intese a bonificare la sorgente d'infezione e a distruggere i mezzi di contagio, di quanto non possa esserlo il morbillo, in cui il contagio può essere avvenuto anche prima che vi sia una aperta manifestazione della forma morbosa.

Le cause del primo gruppo influiscono, generalmente, in misura maggiore sulle malattie epidemiche di facile e vasta diffusione ed a carattere acuto; quelle del secondo gruppo, invece, influiscono su alcune di queste (peste bubbonica, ad esempio) e su quelle ad andamento cronico, poichè le misure di profilassi possono essere applicate con maggiore efficacia.

La diminuzione quindi nei quozienti di mortalità del morbillo, della scarlattina, della tosse convulsa, della difterite, può essere dovuta, oltre che alla profilassi più efficacemente attuata, anche al fatto che le epidemie hanno avuto una minore diffusione o una minore gravità, mentre la diminuzione ottenutasi per la tubercolosi non può essere in relazione che ad una più larga ed efficace difesa in questo campo.

Fra le cause i cui coefficienti sono diminuiti nel 1932, si debbono aggiungere: il diabete mellito (diminuzione di un punto); le altre malattie generali ed avvelenamenti cronici (tre punti); le altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (17 punti); la enterite (177 punti); le malattie del fegato e delle vie biliari (un punto); le altre malattie dell'apparato digerente (4 punti); le nefriti (8 punti); le malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione, esclusa la tubercolosi e il reumatismo (8 punti); il suicidio (4 punti); l'omicidio (un punto).

Non hanno subito variazioni i coefficienti di mortalità per sifilide, come si è già detto precedentemente; per atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alie-

Mortalità in Italia nel 1932 (Cifre proporzionali a 1.000.000 di abitanti)

Numero della nomenclatura internazionale abbreviata (*)	CAUSE DI MORTE	REGNO	
		1932	1931
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	151	150
2	Tifo petecchiale
3	Vaiolo
4	Morbillo	73	83
5	Scarlattina	39	46
6	Tosse convulsa	71	72
7	Difterite	74	77
8	Influenza	321	323
9	Peste	—	—
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheobronchiali)	769	803
11	Ogni altra forma di tubercolosi	269	279
12	Sifilide	33	33
13	Malaria	76	75
14	Altre malattie infettive e parassitarie	239	241
15	Cancro e altri tumori maligni	725	737
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	46	19
17	Reumatismo cronico e gotta	33	21
18	Diabete mellito	88	89
19	Alcoolismo acuto e cronico	15	11
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	194	197
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	27	27
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	1.372	1.371
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	367	384
24	Malattie del cuore	1.595	1.656
25	Altre malattie dell'apparato circolatorio	340	228
26	Bronchiti	450	461
27	Polmoniti	2.050	1.971
28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	207	183
29	Enteriti	1.504	1.681
30	Appendicite	60	59
31	Malattie del fegato e delle vie biliari	194	195
32	Altre malattie dell'apparato digerente	309	313
33	Nefriti	378	386
34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	135	125
35	Setticemia e infezioni puerperali	28	26
36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	43	43
37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	65	73
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati-morti)	778	767
39	Senilità	961	1.001
40	Suicidio	97	101
41	Omicidio	25	26
42	Morte violenta accidentale	338	338
43	Cause non specificate o mal definite	132	129
	TOTALE ...	14.671	14.800

(*) Adottata dalla Commissione internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

nati, per le altre malattie da gravidanza, parto e puerperio, per le morti violente, esclusi il suicidio e l'omicidio.

La mortalità per tumori è aumentata di 15 punti, in confronto al 1931; è aumentata a carico dei tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato, mentre sembrerebbe diminuita per i cancri e per i tumori maligni, ma ciò può essere in dipendenza della maggiore o minore esattezza con la quale i medici hanno stabilito la caratteristica della malignità del tumore, onde è sembrato più conveniente esaminare i coefficienti di mortalità nel loro complesso, piuttosto che distintamente per le due voci.

Sono anche aumentati i coefficienti di mortalità per il reumatismo cronico e gotta (12 punti); alcoolismo acuto e cronico (4 punti); emorragia cerebrale, embolia, trombosi cerebrale (1 punto); malattie dell'apparato circolatorio (51 punti); malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) (92 punti); appendicite (un punto); altre malattie dell'apparato genito urinario (10 punti); setticemia e infezioni puerperali (2 punti); debolezza congenita, vizi di conformazione congenita, nascite premature e altre malattie speciali dell'infanzia (11 punti). In complesso, può dirsi che la diminuzione della mortalità sia particolarmente dovuta a circostanze che hanno favorevolmente influito nel ridurre o impedire la diffusione di malattie epidemiche a carattere grave e largamente diffusivo e di quelle su cui più efficacemente possono avere influito le provvidenze assistenziali immediate o tendenti a favorire la robustezza della razza, così largamente attuate dal Regime, mentre notasi una tendenza all'aumento delle malattie proprie delle età più avanzate, in dipendenza, presumibilmente, del maggior numero di esposti a morire sopravvivenuti a tali età nella composizione della popolazione attuale, a confronto di quella di alcuni decenni passati.

L. d. B.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

7) Il censimento della popolazione nel 1934 in Austria.
- Dalle " Statistische Nachrichten ", n. 5 del 27 maggio u. s., si rilevano i seguenti dati provvisori sui risultati del censimento della popolazione in Austria, eseguito nel marzo scorso.

La popolazione presente è risultata di 6.759.062 abitanti, contro 6.534.244 al censimento del 1923. L'aumento, quindi, è di 224.818 persone, ossia del 3,4 %.

La popolazione legale, invece, viene indicata in 6.748.826 abitanti, mentre il numero degli stranieri è di 275.698, pari al 4,1 % della popolazione legale.

Per Vienna la popolazione presente è risultata all'ultimo censimento di 1.861.856 abitanti, contro 1.865.780 nel 1923. Vienna accusa quindi una perdita di 3924 persone, pari al 0,2 %.

8) Censimento degli stranieri nel 1933 nel Lussemburgo. - Il 20 ottobre 1933 fu eseguito nel Lussemburgo un censimento dettagliato degli stranieri, i cui risultati sono estesamente riportati nei fascicoli 4 e 5 del " Bulletin Trimestriel ".

I risultati definitivi del censimento sono i seguenti: 43.414 stranieri sono stati censiti come presenti con dimora stabile, 720 assenti temporaneamente e 1228 presenti temporaneamente. Quindi, gli stranieri, abitualmente residenti nel Granducato alla data del censimento, ammontavano a 44.134 persone, di cui 22.339 erano maschi e 21.795 femmine. Rispetto al censimento generale della popolazione del 31 dicembre 1930, si è avuta una diminuzione di 11.697 stranieri, pari al 20,95 %.

Gli stranieri nel 1933 rappresentavano il 14,64% della popolazione complessiva, contro il 18,61% nel 1930, il 16,93% nel 1927, il 12,82% nel 1922 ed il 15,28% nel 1910.

Tra gli stranieri abitualmente residenti nel Paese, i tedeschi vengono al primo posto con 19.397 individui (contro 22.948 nel 1930), seguiti dagli italiani con 10.263 (14.050), dai francesi con 3688 (4669), dai belgi con 3234 (4080) e dai polacchi con 1819 (2607).

All'ultimo censimento la maggior parte (23.246) degli stranieri si trovava nel Cantone di Esch e vi formava il 22,75% di tutta la popolazione. Nella Capitale, invece, il 15,37% della popolazione era composto da stranieri.

9) Risultati del censimento della popolazione nel 1931 in Jugoslavia. - A complemento dei dati sull'ultimo censimento della popolazione in Jugoslavia, pubblicati nei numeri 13 e 17 del "Notiziario demografico" del 1931, si riproducono dall'Annuario Statistico di quel Regno i seguenti dati definitivi, riguardanti la composizione della popolazione per religione ed il numero degli stranieri.

Dei 13.934.038 abitanti censiti il 31 marzo 1931, 6.891.627 erano maschi e 7.042.411 femmine.

Secondo le religioni, la popolazione censita si ripartiva nel modo seguente:

	Cifre assolute	Percentuali
Ortodossi	6.785.501	48,70
Cattolici romani	5.217.847	37,45
Cattolici greci e armeni	44.671	0,32
Vecchi cattolici	7.273	0,05
Protestanti luterani	175.279	1,26
Protestanti riformati	55.890	0,40
Altri cristiani.	16.208	0,12
Mussulmani	1.561.166	11,20
Israeliti	68.405	0,49
Di altre religioni	264	0,00
Senza confessione	1.107	0,01
Ignoti.	427	0,00
Totale	13.934.038	100,00

Al detto censimento furono registrati 140.766 sudditi stranieri (1,01 per cento abitanti in complesso), dei quali 38.423 erano cecoslovacchi, 26.790 profughi russi, 21.316 ungheresi, 20.811 italiani, 9875 austriaci, 7155 polacchi, 3297 germanici, 2636 rumeni, 2141 albanesi, 2071 bulgari, 1849 greci, 1127 nord-americani, 1085 francesi, 947 turchi e 1243 di altre nazionalità.

10) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1934 in Inghilterra e Galles ed in Scozia. - Dalle ultime relazioni trimestrali, "Quarterly Return", n. 341, per l'Inghilterra e Galles, e "Quarterly Return", n. CCCXVII, per la Scozia, si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel primo trimestre del corrente anno:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO TRIMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Inghilterra e Galles						
Matrimoni	62.315	44.233	58.711	6,3	4,5	5,9
Nati vivi	152.116	148.597	149.503	15,2	14,9	15,0
Morti	153.451	169.983	146.009	15,4	17,1	14,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	- 1.335	- 21.386	+ 3.494	- 0,2	- 2,2	+ 0,3
Mortalità infantile (morti nel primo anno di vita)	13.284	12.469	11.600	Per 1000 nati vivi		
				87	84	78
Scozia						
Matrimoni	7.691	7.055	7.695	Per 1000 abitanti		
Nati vivi	23.069	21.785	22.740	6,3	5,8	6,3
Morti	19.634	20.750	17.406	19,0	18,0	18,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 3.435	+ 1.035	+ 5.334	16,2	17,1	14,3
Mortalità infantile (morti nel primo anno di vita)	2.573	2.360	2.099	Per 1000 nati vivi		
				112	108	92

Nel primo trimestre 1934 si osserva un miglioramento della situazione demografica in Inghilterra e Galles, come anche nella Scozia, in confronto dei medesimi periodi dai due anni precedenti. Il miglioramento dipende in parte dal lieve aumento della natalità, ma più dalla diminuzione del saggio di

mortalità, che era molto alto nel primo trimestre 1933, mentre è ritornato attualmente ad un livello normale. La diminuzione della mortalità si osserva anche nei neonati. L'incremento naturale, negativo nel primo trimestre del 1932 e del 1933, in Inghilterra e Galles, è diventato di nuovo positivo, ma il saggio rimane ancora inferiore all'uno per 1000 abitanti.

11) Movimento della popolazione nel 1933 in Germania. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", n. 10, del 31 maggio u. s., si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Germania negli ultimi tre anni:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	515.408	509.597	630.826	8,0	7,9	9,7
Nati vivi	1.031.770	978.210	956.915	16,0	15,1	14,7
Morti	725.816	699.620	730.802	11,2	10,8	11,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	305.954	278.590	226.113	4,8	4,3	3,5
Morti nel 1° anno di vita	85.628	77.451	73.022	Per 1000 nati vivi		
				83	79	76

Il numero dei matrimoni è considerevolmente aumentato, specialmente nel secondo semestre del 1933, ciò che può forse mettersi in relazione con la diminuzione della disoccupazione e con la concessione di premi di nuzialità.

Il saggio di natalità del 1933 è però notevolmente inferiore a quello degli anni precedenti, avvicinandosi al livello più basso finora registrato nei paesi europei (Inghilterra e Galles 14,4‰); e ciò dipende tanto dalla diminuzione del numero delle donne in età atta alla riproduzione, quanto da un regresso della loro fecondità, come si vede dallo specchietto seguente:

ANNI	Numero delle femmine di età 15-45 anni (in migliaia)	Numero dei nati vivi	Numero dei nati vivi per 1000 femmine in età feconda	Numeri indici (1913 = 100)
1913 (Confini odierni)	13.780	1.605.954	116,5	100
1928 (1)	16.588	1.179.584	71,1	61
1929	16.707	1.147.458	68,7	59
1930	16.741	1.127.450	67,3	58
1931	16.648	1.031.770	62,0	53
1932 (1)	16.465	975.220	59,2	51
1933	16.260	956.915	58,8	50

(1) Malgrado che il 1928 e il 1932 siano anni bisestili, le relative cifre, per ragioni di paragonabilità, sono calcolate per 365 giorni.

E se anche si considerano le sole donne maritate, si constata che il loro numero continua a crescere e la loro fecondità a diminuire, come risulta dai seguenti dati:

Anno	Numero delle donne maritate in età di 15-45 anni	Numero dei nati vivi per 1000 donne maritate in età feconda
Anno 1930	8.390.000	118,3
,, 1931	8.489.000	107,3
,, 1932	8.564.000	100,6
,, 1933	8.680.000	98,6

Occorre, però, rilevare che la diminuzione della natalità si riferisce principalmente al primo semestre dell'anno, mentre nel secondo si osserva un aumento, dovuto in parte alla diminuzione degli aborti, conseguente ai provvedimenti attuati contro questo mal costume.

Si aggiunga pure che nei primi mesi del 1934 la natalità segna, specialmente nelle grandi città, un aumento ancora più spiccato, attribuibile in parte al grande numero di matrimoni celebrati nell'estate 1933.

La mortalità generale si eleva, in confronto all'anno precedente, ritornando al saggio del 1931. La mortalità infantile, invece, diminuisce.

In quanto all'incremento naturale della popolazione, esso è nel 1933 inferiore a quello del 1932, ma tuttavia superiore a quello della Francia (0,5 ‰) e dell'Inghilterra e Galles (2,1 ‰), mentre esso è di gran lunga inferiore a quello dell'Italia (10,0 ‰).

12) Movimento della popolazione nel 1933 in Francia. - Ecco i dati sul movimento della popolazione in Francia negli ultimi tre anni, quali risultano dal "Journal Officiel", del 5 giugno u. s.:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione calcolata al 30 giugno . .	41.860.000	41.840.000	41.880.000	—	—	—
Matrimoni	326.661	314.878	315.466	7,8	7,5	7,6
Divorzi	21.212	21.848	20.699	0,51	0,52	0,50
Nati vivi	733.909	722.246	682.680	17,5	17,3	16,3
Morti	679.114	660.882	661.032	16,2	15,8	15,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	54.795	61.364	21.598	1,3	1,5	0,5
Morti nel 1° anno di vita	55.444	55.177	51.013	Per 1000 nati vivi		
				76	76	75

Il saggio di nuzialità è in lieve aumento nel 1933 rispetto al 1932, mentre i divorzi segnano un lieve declino. La natalità presenta nel 1933 una ulteriore diminuzione, e scende al livello più basso finora registrato in Francia; ma rimane, però, considerevolmente più alta che in Germania (14,7 ‰) e in Inghilterra e Galles (14,4 ‰). Invariata è la mortalità; e poichè è assai più alta di quella della Germania (11,2 ‰) e dell'Inghilterra e Galles (12,3 ‰), così l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta in Francia inferiore a quella dei detti paesi (Germania 3,5 ‰, Inghilterra e Galles 2,1 ‰).

13) Movimento della popolazione nel 1933 nel Portogallo. - Dal "Boletim Mensal", n. 3, della Direzione Generale di Statistica del Portogallo, del marzo u. s., si trascrivono i se-

guenti dati demografici per l'anno trascorso che si confrontano con quelli relativi al 1931 e al 1932:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	44.908	45.388	45.819	(6,7)	(6,7)	(6,7)
Divorzi	865	881	831	(0,13)	(0,13)	(0,12)
Nati vivi	204.120	208.032	204.315	(30,4)	(30,6)	(29,7)
Morti	115.225	118.895	120.996	(17,2)	(17,5)	(17,6)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	88.895	89.167	83.319	(13,2)	(13,1)	(12,1)

Il Bollettino non porta nè il numero degli abitanti, nè i saggi per 1000 abitanti. La popolazione media è stata quindi calcolata sulla base del censimento del 1° dicembre 1930, tenendo conto del solo incremento naturale, in 6.707.000 per il 1931, in 6.796.000 per il 1932 e in 6.882.000 abitanti per l'anno 1933, e i saggi sono stati dedotti da tali popolazioni.

Nel 1933 la diminuzione della natalità, combinata con un lieve aumento della mortalità, ha determinato una flessione del saggio d'incremento naturale rispetto a quello dell'anno precedente.

14) Movimento della popolazione nel 1933 nel Venezuela. - Dall' "Annuario Estadistico Demografo-Sanitario" del Venezuela per l'anno 1933 si desumono i seguenti dati sul movimento della popolazione negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione calc. al 1° gennaio	3.069.691	3.100.278	3.135.990	—	—	—
Matrimoni	8.499	9.948	8.498	2,8	3,2	2,7
Nati vivi	87.434	89.921	89.639	28,5	29,0	28,6
Morti	57.433	54.040	59.303	18,7	17,4	18,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti	30.001	35.881	30.336	9,8	11,6	9,7
				Per 1000 nati vivi		
Nati vivi illegittimi	48.387	50.354	50.450	553,4	559,7	562,8
Morti nel 1° anno di vita	13.583	?	14.518	155,4	?	162,0

Occorre osservare che i dati sul movimento naturale non si riferiscono a tutta la popolazione della Repubblica, poichè non comprendono il territorio di Amazonas (9776 abitanti) e le tribù degli indios, che al censimento del 1926 ammontavano a 136.147 individui. Gli abitanti del territorio di Amazonas sono, però, inclusi nella popolazione calcolata.

Dal 1926 al 1931 l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di 12.729 persone, mentre nel 1932 tale eccedenza è stata negativa, avendo l'emigrazione superato l'immigrazione di 169 unità.

In quanto all'andamento del movimento della popolazione, i relativi saggi del 1933 segnano un peggioramento rispetto al 1932. È da notarsi la costante diminuzione della nuzialità, che nel 1927 era ancora di 4,9 ‰, ed il conseguente aumento degli illegittimi, che nel 1929 erano in proporzione di 547 per 1000 nati vivi.

15) Movimento della popolazione nel 1933 in Costa Rica. - Da una cortese comunicazione della Direzione Generale di Statistica della Repubblica di Costa Rica si ricavano i seguenti dati sul movimento di quella popolazione:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO						
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti			
	1931	1932	1933	Media 1924-1933	1931	1932	1933
Popolazione calc. al 31 dicembre	527.690	539.654	551.541	—	—	—	—
Matrimoni	2.933	3.250	3.103	(6,4)	(5,6)	(6,0)	(5,6)
Nati vivi	23.838	23.661	23.543	(43,4)	(45,1)	(43,8)	(42,7)
Morti.	12.576	11.843	11.486	(22,4)	(23,8)	(21,9)	(20,8)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	11.262	11.818	12.057	(21,0)	(21,3)	(21,9)	(21,9)

La comunicazione in parola non porta i saggi per 1.000 abitanti, che sono stati calcolati rispetto alle popolazioni sopra indicate.

La nuzialità è abbastanza elevata, al confronto di quella che si osserva nelle altre Repubbliche dell'America latina.

Infatti, nel 1929 soltanto il 22% di tutti i nati erano illegittimi.

La tendenza della natalità a diminuire si delinea appena e viene compensata dal lento declino della mortalità.

16) Statistica dei matrimoni e dei divorzi nel 1932 negli Stati Uniti N. A. - Dal fascicolo "Marriage and divorce 1932", pubblicato dal Bureau of the Census di Washington, si rilevano i seguenti dati sui matrimoni e sui divorzi negli Stati Uniti N. A. Tali dati riguardano tutta la popolazione del continente:

Tabella I.

POPOLAZIONE MATRIMONI E DIVORZI	A N N O					
	1927	1928	1929	1930	1931	1932
Popolazione calcolata al 1 luglio	118.196.785	119.861.607	121.526.429	123.191.000	124.070.000	124.822.000
Matrimoni:						
Cifre assolute	1.201.053	1.182.497	1.232.559	1.126.856	1.060.914	981.903
Per 1000 abitanti	10,16	9,87	10,14	9,15	8,55	7,87
Per 1000 abit. oltre i 15 anni	14,39	13,97	14,36	12,95	12,10	11,13
Divorzi:						
Cifre assolute	192.037	195.939	201.468	191.591	183.664	160.338
Per 1000 abitanti	1,62	1,63	1,66	1,56	1,48	1,28
Per 1000 matrimoni	16,0	16,6	16,3	17,0	17,3	16,3

La nuzialità continua a diminuire a partire dal 1929 e la diminuzione si riscontra non soltanto rispetto alla popolazione totale del paese, ma più manifestamente ancora rispetto a quella in età idonea per contrarre matrimonio.

Per i divorzi si osserva pure una riduzione successiva a partire dal 1929 nel numero assoluto e nei quozienti per 1000 abitanti. Il quoziente per 1000 matrimoni celebrati nell'anno, che aveva segnato, invece, un andamento crescente fino al 1931, mostra per la prima volta una diminuzione nel 1932.

Come è noto gli Stati Uniti N. A. sono tra quei paesi nei quali i divorzi hanno preso la più ampia diffusione. Perciò il fenomeno merita di essere alquanto approfondito.

Nella seguente tabella sono indicati i dati del 1932 riguardanti la durata del matrimonio, la causa che determinò il divorzio ed il coniuge al quale fu concesso:

Tabella II (1).

DURATA del matrimonio e coniuge a cui fu concesso il divorzio	NUMERO DEI DIVORZI							PERCENTUALI					
	Tutte le cause	Maltrattamento	Abbandono	Adulterio	Ubriachezza	Mancato sostentamento	Altre cause	Tutte le cause	Maltrattamento	Abbandono	Adulterio	Ubriachezza	Mancato sostentamento
<i>Al marito:</i>													
Fino a 5 anni	13.845	6.208	4.629	1.297	60	—	1.651	34,0	42,0	26,7	32,5	43,8	—
Da 5 a 9 anni	11.838	3.768	5.530	1.266	31	—	1.243	29,1	25,5	31,9	31,7	22,6	—
» 10 a 14 »	7.070	2.224	3.336	760	22	—	728	17,4	15,1	19,2	19,1	16,1	—
» 15 a 19 »	3.477	1.103	1.646	362	9	—	357	8,5	7,5	9,5	9,1	6,6	—
« 20 a 24 »	2.095	714	976	165	7	—	233	5,1	4,8	5,6	4,1	5,1	—
» 25 a 29 »	1.280	434	593	105	6	—	142	3,1	2,9	3,4	2,6	4,4	—
Oltre 30 anni	1.094	319	624	34	2	—	115	2,7	2,2	3,6	0,9	1,5	—
Non indicata	1.636	404	550	221	6	—	455	—	—	—	—	—	—
TOTALE	42.335	15.174	17.884	4.210	143	—	4.924	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Alla moglie:</i>													
Fino a 5 anni	41.304	20.794	7.097	2.183	509	2.569	8.152	36,3	40,1	27,3	30,8	25,5	39,7
Da 5 a 9 anni	33.077	14.301	8.279	2.230	606	1.919	5.742	29,1	27,6	31,9	31,5	30,3	29,7
» 10 a 14 »	18.644	7.981	4.923	1.373	378	948	3.041	16,4	15,4	19,0	19,4	18,9	14,7
» 15 a 19 »	9.598	4.170	2.440	658	230	445	1.655	8,4	8,0	9,4	9,3	11,5	6,9
» 20 a 24 »	5.784	2.487	1.531	363	146	312	945	5,1	4,8	5,9	5,1	7,3	4,8
» 25 a 29 »	3.243	1.307	976	182	92	151	535	2,8	2,5	3,8	2,6	4,6	2,3
Oltre 30 anni	2.166	820	715	93	38	124	376	1,9	1,6	2,8	1,3	1,9	1,9
Non indicata	3.559	1.212	760	313	36	152	1.086	—	—	—	—	—	—
TOTALE	117.375	53.072	26.721	7.395	2.035	6.620	21.532	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) I dati riportati nella tabella II si riferiscono a 159.710 divorzi, mancando i dati dettagliati per 628 nel 1932. Così pure i dati della tabella III si riferiscono a 132.203 divorzi nel 1931 e a 159.710 nel 1932.

Da questi dati si conclude che i divorzi pronunciati a richiesta della moglie sono quasi 3 volte più numerosi di quelli concessi al marito. Nelle due categorie il maggior numero dei divorzi avviene nei primi 5 anni di convivenza matrimoniale. Per i mariti il maggior numero delle condanne si riferisce a maltrattamento; la seconda causa più frequente è l'abbandono. Nei divorzi pronunciati a favore dei mariti le condanne più frequenti delle mogli si riferiscono, invece, all'abbandono. Nelle due categorie l'adulterio occupa il terzo posto tra le cause determinanti.

Nella tabella seguente i divorzi concessi nel 1931 e nel 1932 sono classificati secondo il numero dei figli:

Tabella III. (1)

NUMERO dei figli	NUMERO DEI DIVORZI											
	Concessi al marito				Concessi alla moglie				TOTALE			
	N.		%		N.		%		N.		%	
	1931	1932	1931	1932	1931	1932	1931	1932	1931	1932	1931	1932
Senza figli	31.562	26.433	63,6	62,4	72.320	62.016	54,5	52,8	103.882	88.449	57,0	55,4
1 figlio	7.844	6.772	15,8	16,0	30.764	27.826	23,2	23,7	38.608	34.598	21,2	21,7
2 figli	3.941	3.334	7,9	7,9	14.138	12.497	10,7	10,6	18.079	15.831	9,9	9,9
3 »	1.685	1.399	3,4	3,3	5.500	4.714	4,1	4,0	7.185	6.113	3,9	3,8
4 »	726	575	1,5	1,4	2.421	1.946	1,8	1,7	3.147	2.521	1,7	1,6
5 »	279	237	0,6	0,6	970	821	0,7	0,7	1.249	1.058	0,7	0,7
6 »	135	111	0,3	0,3	460	387	0,3	0,3	595	498	0,3	0,3
7 »	68	49	0,1	0,1	207	185	0,2	0,2	275	234	0,2	0,1
3 »	23	10	80	86	0,1	0,1	103	96	0,1	0,1
9 » e più	17	10	61	56	78	66
Senza indicazione dei figli .	3.311	3.405	6,7	8,0	5.691	6.841	4,3	5,8	9.002	10.246	4,9	6,4
TOTALE	49.591	42.335	100,0	100,0	132.612	117.375	100,0	100,0	182.203	159.710	100,0	100,0

(1) Vedasi la nota alla tabella II, a pagina precedente.

Da questi dati si vede che la maggior parte dei divorzi si riferisce a matrimoni senza figli o con un solo figlio; le due categorie costituiscono insieme più del 77% del numero complessivo dei divorzi.

Infine, oltre alla statistica dei divorzi qui riportata, il citato fascicolo indica l'ammontare degli annullamenti di matrimonio, che fu di 3903 nel 1932, contro 4339 nel 1931.

II - STUDI E RICERCHE

17) La politica demografica. - I problemi della popolazione e della politica demografica sono più che mai all'ordine del giorno, specialmente in quei paesi, nei quali la natalità ha assunto negli ultimi anni un aspetto più minaccioso. Su tale argomento sono recentemente comparsi due nuovi

studi: un libro "La révolution démographique" di Adolfo LANDRY e un articolo di Friedrich BURGDORFER, pubblicato nell'"Allgemeines Statistisches Archiv", 4 Heft, 23 Band, 1934, col titolo di "Bevölkerungsstatistik und Bevölkerungspolitik".

1. - Il fenomeno considerato dal LANDRY come "rivoluzione demografica", altro non è che il declino della natalità con le sue conseguenze. È vero che si verificano ancora aumenti della popolazione, ma essi sono dovuti soltanto all'attuale prevalenza numerica delle classi di età media; l'incremento diminuisce tuttavia d'anno in anno, e, in un avvenire non più lontano, l'ammontare della popolazione comincerà a decrescere. La situazione è diventata precaria nell'Europa Settentrionale e Centrale, e più particolarmente nella Francia, che già si vede costretta ad importare mano d'opera straniera.

Al declino della natalità contribuisce la propaganda per la restrizione delle nascite, che mette capo alle pratiche contraccettive, agli aborti e, in questi ultimi tempi, alla sterilizzazione. L'A. si oppone a questa propaganda, affermando che il fenomeno dell'eredità è ancora troppo poco conosciuto per consentire provvedimenti eugenici, mentre per la parte economica gli inconvenienti lamentati possono essere evitati senza arginare la fecondità naturale. Egli rileva, tra l'altro, che non si deve confondere la povertà colla miseria e che, in quanto al tenore di vita, un grado alquanto modesto di benessere materiale, esteso ad una popolazione numerosa, può essere preferibile ad un tenore di vita superiore, accessibile ad un numero ristretto d'individui. L'A. insiste inoltre sul fatto ben conosciuto che, colla diminuzione della popolazione, gli oneri tributari individuali crescono, poiché non si possono diminuire proporzionalmente le spese di amministrazione, dei lavori e dei servizi pubblici e dell'assistenza sociale.

Perciò il LANDRY crede che, alla propaganda edonistica ed eugenica per la restrizione delle nascite, si debba opporre, anzitutto, una attiva campagna, la quale metta in luce i vantaggi di una fecondità normale. Converrebbe, inoltre, adottare

provvedimenti economici non limitati, come ora, a compensare parzialmente gli oneri finanziari della prolificità, ma adatti a costituire veri privilegi materiali a vantaggio delle famiglie con prole.

II. - Il BURGDÖRFER tratta specialmente della stretta connessione tra statistica e politica demografica. La statistica, rispecchiando la situazione demografica e le sue tendenze, determina l'orientazione della politica demografica, fornisce la base sicura per i singoli provvedimenti e ne controlla l'effetto.

Nei tempi moderni la statistica ha tentato di assumere tale compito per la prima volta colla teoria del MALTHUS, presto smentita però dalla realtà dei fatti, e dall'enorme aumento della popolazione nel secolo XIX, per quanto si sia a tale aumento accompagnato un grandissimo esodo dall'Europa verso i paesi d'oltremare. La sola Germania ha perduto così oltre 6 milioni d'individui: politica demografica sbagliata, a parere dell'autore.

Nel seguito la statistica, col mettere in evidenza il fatto che la natalità era in buona parte neutralizzata dalla forte mortalità, e specialmente dalla mortalità infantile nel primo anno di vita, dette incentivo ad un'energica e sistematica campagna di assistenza sanitaria e medica, dalla quale risultò una rapidissima riduzione della mortalità e particolarmente della mortalità infantile, per la quale l'incremento naturale della popolazione si mantenne ad un livello relativamente alto, a malgrado del declino della natalità.

Attualmente, però, la diminuzione della natalità ha assunto un andamento tanto rapido da non poter più essere compensato dalla riduzione della mortalità. La statistica ha di nuovo dato l'allarme ed ha provocato una serie di provvedimenti per incoraggiare i matrimoni e la natalità e per assistere le famiglie numerose. Questi provvedimenti sono, a parere dell'A., ancora tempestivi in Germania, dove una reale diminuzione dell'ammontare della popolazione si aspetta, in grazia della sua composizione per età, soltanto fra 12-15 anni; ed essi saranno tanto più efficaci se, sulla sicura

base del recente censimento generale della popolazione, il fenomeno della denatalità verrà esaminato e seguito nei vari gruppi della popolazione, divisa in urbana e rurale, secondo le professioni, secondo i ceti sociali ed il grado di benessere materiale e secondo l'età.

Altre indagini statistiche saranno poi necessarie per precisare, nell'ambito delle accennate divisioni, la situazione delle famiglie, la loro composizione, la durata delle unioni matrimoniali, le relazioni tra struttura della famiglia e proprietà terriera.

Sarà dunque sempre l'indagine statistica a guidare la politica demografica.

III - CRONACHE

18) I centenari in Prussia. - Dal 1925 vige in questo Stato il costume che chiunque raggiunga i cento anni riceve le congratulazioni ed un premio dal Governo. Il numero di coloro che hanno conseguito tale onore è stato nel settennio 1925-1931 di 141. Fra essi, soltanto 128 sono stati sottoposti a indagini più esatte, e di questi ultimi 86 erano femmine e 42 maschi. Raggiunsero l'età di 100 anni: 12 persone nel 1925, 21 nel 1926, 28 nel 1927 e nel 1928, 12 nel 1929, 29 nel 1930 e 18 nel 1931. Rispetto alla popolazione complessiva della Prussia, che era nel 1925 di 38.175.989 abitanti, si riscontrano quindi nel settennio considerato 3,4 centenari per 1.000.000 di abitanti. Riguardo allo stato civile, al numero dei figli ed alla professione dei centenari registrati, si hanno soltanto notizie incomplete. La maggior parte di essi erano stati coniugati ed erano rimasti vedovi o vedove negli ultimi decenni. Tra le 86 donne ne erano 39 che avevano figli e 2 senza prole. Tra gli uomini prevalevano gli agricoltori in numero di 23, di cui 16 proprietari indipendenti. Su 122 centenari, 91 erano nati in località rurali e 31 nelle città.

A metà dell'anno 1932 erano rimasti in vita 17 individui in età superiore ai 100 anni: sette (un maschio e 6 femmine) avevano 101 anno, cinque (1 maschio e 4 femmine) 102, una donna 103, tre donne 104 ed un uomo 106 anni.

(Zeitschrift des Preussischen Statistischen Landesamts, 1 und 2 Abteilung, 72 Jahrgang, 1934).

19) La disoccupazione nelle grandi città in Germania. - Nelle grandi città, con più di 50 mila abitanti, il numero dei disoccupati è relativamente molto più alto che nelle campagne e supera notevolmente la media del Reich. Inoltre, mentre la disoccupazione diminuisce nelle campagne, tale diminuzione è molto più lenta nelle città, come si vede dallo specchietto seguente:

LOCALITÀ	Numero dei disoccupati in milioni al 31 dicembre			Numero dei disoccupati per 1000 abitanti	
	1931	1932	1933	1932	1933
Reich	5,67	5,60	4,80	86	74
Grandi città	2,26	2,48	2,30	126	117
Percentuali dei disoccupati nelle grandi città rispetto al loro numero nel Reich. . .	Percentuali				
	41,6	44,3	47,9	—	—

La maggiore disoccupazione nelle grandi città dipende, naturalmente, dal fatto che in esse si accentra la vita industriale del paese, cosicchè il numero degli operai e degli impiegati nelle industrie e nei commerci è relativamente maggiore che nel resto del paese. A ciò si deve aggiungere l'afflusso nelle città dei disoccupati campagnoli, che credono a torto di poter trovare più facilmente lavoro nelle città.

La colonizzazione interna, richiamando la mano d'opera all'agricoltura, sembra quindi il mezzo più appropriato per eliminare la disoccupazione.

(Wirtschaftsdienst, 8 giugno 1934).

20) Maternità precoce. - Le popolazioni dell'America, composte di razze molto differenti, presentano condizioni particolarmente favorevoli per gli studi di antropologia comparata. Il sig. C. HARTMAN, desiderando accertare il fatto, generalmente noto, della precocità sessuale nelle razze indiane, ha raccolto i seguenti dati sull'età nelle quali si è osservato il primo parto tra giovani donne maritate di razza indiana (maya), negra e bianca:

CATEGORIE DI ETÀ IN ANNI	INDIANE (Maya)		NEGRE (Giamaica)		BIANCHE (Stati Uniti N. A.)	
	N.	%	N.	%	N.	%
10 - 14	6	16,67	23	2,58	1.251	0,37
15 - 19	21	58,33	501	56,36	122.333	37,72
20 - 24	9	25,00	365	41,06	200.741	61,90
TOTALE	36	100,00	889	100,00	324.325	100,00

L'A. rileva da questi dati: 1) l'alta percentuale delle madri di età inferiore ai 15 anni tra le indiane; 2) la prevalenza del gruppo di madri in età dai 15 anni ai 19 anni tra le indiane e le negre; 3) la prevalenza delle madri di età superiore ai 20 anni nella razza bianca.

(Eugenical News, n. 3 maggio-giugno 1934).

Le conclusioni dell'A. non sono molto persuasive, innanzi tutto per lo scarso numero di osservazioni relative alle indiane ed alle negre. Inoltre, le differenze osservate potrebbero dipendere dal clima e dalle condizioni ambientali, piuttosto che dai caratteri razziali; infatti, le osservazioni sulle madri indiane si riferiscono alle maya del Jucatan, quelle sulle madri negre alla popolazione della Giamaica e quelle sulle bianche alla popolazione degli Stati Uniti N. A.

21) Uffici di consultazione matrimoniale. - Il numero di tali uffici, introdotti per la prima volta nel 1919 a Berlino, raggiunge attualmente in Germania ed in Austria il migliaio. La maggior parte di tali uffici dipendono da organizzazioni di assistenza sociale di carattere privato, dalle quali essi ricevono anche i mezzi finanziari occorrenti. La consultazione è gratuita ed i consiglieri sono generalmente medici, competenti anche in materie sociologiche. Gli argomenti che sono più spesso oggetto dei consigli sono: le pratiche contraccettive, l'aborto, la sterilizzazione, la sterilità ed i dissensi coniugali.

(Eugenical News, n. 3 maggio-giugno 1934).

22) Scoperta di una nuova stirpe nella Nuova Guinea. - Il perito per i problemi indigeni nel mandato della Nuova Guinea E. W. CHINNERY ha scoperto recentemente nelle regioni montagnose dell'isola, che si ritenevano deserte, una stirpe indigena, finora assolutamente sconosciuta, di circa 200.000 individui.

(Berliner Tageblatt, 9 giugno 1934).

23) L'immigrazione negli Stati Uniti N. A. - Dalle più recenti indagini risulta che la popolazione agricola degli Stati Uniti N. A. è aumentata nel 1933 ed ha raggiunto la cifra di 32.509.000 contro 32.242.000 nel 1932 e 30.447.550 al censimento del 1930. L'aumento dipende dal solo incremento naturale, poichè il movimento migratorio interno, dalle campagne verso le città, si bilancia con quello in senso inverso. L'esodo rurale è quindi cessato. È interessante notare che nell'anno corrente si sta verificando, rispetto agli anni precedenti, un aumento dell'immigrazione negli Stati Uniti N. A. e si ritiene che nel prossimo avvenire i divieti di immigrazione verranno applicati con minore severità.

(Berliner Tageblatt, 17 giugno 1934).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R. G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Dr. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di giugno 1934-XII

1. **Scuole Universitarie di Statistica.** — Come è noto, col R. D. Legge 17 novembre 1927 n. 2372 (Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 1927) — convertito nella Legge 15 marzo 1928 n. 522 (Gazz. Uff. n. 75 del 30 marzo 1928) — è stata consentita la istituzione di Scuole di Statistica annesse alla facoltà di giurisprudenza o alla facoltà di scienze politiche presso quelle Università che ne deliberino la fondazione provvedendo ai mezzi necessari.

Collo stesso Decreto è stata istituita nella R. Università di *Roma* una scuola di statistica, annessa alla facoltà di scienze politiche, ed è stato disposto che la scuola di perfezionamento in Statistica della R. Università di *Padova* funzioni quale Scuola di Statistica della detta R. Università per i fini di cui al Decreto medesimo, cioè il rilascio di un diploma il quale dia adito all'esame di Stato di abilitazione nelle discipline statistiche.

Con ordinanza in data 17 gennaio 1928 del Ministro della Pubblica Istruzione sono state dettate le norme provvisorie per la istituzione ed il funzionamento della Scuola di Statistica per l'anno accademico 1927-28.

Con successivi Decreti Reali è stato provveduto alla istituzione delle altre Scuole Universitarie di statistica che qui si elencano :

Col R. D. 4 settembre 1930 n. 1312 (Gazz. Uff. n. 225 del 26 settembre 1930) è stata istituita la Scuola della R. Università di *Bologna*, annessa alla facoltà di giurisprudenza.

Col R. D. 30 ottobre 1930 n. 1826 (Gazz. Uff. n. 22 del 28 gennaio 1931) è stata istituita la Scuola della R. Università di *Firenze*, annessa alla facoltà di giurisprudenza.

Col R. D. 29 ottobre 1931 n. 1800 (Gazz. Uff. n. 32 del 9 febbraio 1932) è stata istituita la Scuola di Statistica dell'Università Cattolica del S. Cuore di *Milano*, annessa alla facoltà di scienze politiche, economiche e commerciali.

Col R. D. 22 ottobre 1931 n. 1552 (Gazz. Uff. n. 1 del 2 gennaio 1932) è stata istituita la Scuola della R. Università di *Milano*, annessa alla facoltà di giurisprudenza.

Non esistono attualmente altre Scuole Universitarie di Statistica, e sino a tutto l'anno accademico 1935-36, non può essere consentita l'istituzione di altre Scuole, ostandovi il tassativo disposto dell'articolo 296 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. Decreto 31 agosto 1933 n. 1592 (Gazz. Uff. n. 283 del 7 dicembre 1933. — Supplemento ordinario).

Gli Statuti delle singole Università dettano le norme relative alla rispettiva Scuola di statistica : il corso è biennale, e per essere ammessi è necessario essere in possesso del diploma di maturità classica, se la scuola di statistica è annessa a facoltà di giurisprudenza, di quello di maturità classica o di maturità scientifica, se la scuola è annessa a facoltà di scienze politiche.

2. **Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.** — Nel novembre prossimo, giusta il disposto dell'articolo 3 del Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 17 febbraio 1931, avrà inizio la sessione del corrente anno 1934 degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

La sessione sarà indetta con ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale : coll'ordinanza stessa saranno fissate le sedi degli esami, il giorno in cui avrà luogo la prova scritta,

la materia nella quale dovrà scegliersi il tema di essa fra le tre seguenti: Statistica metodologica - Demografia - Statistica economica e sociale.

All'Istituto Centrale di Statistica incominciano già a pervenire domande per il rilascio del certificato, di cui all'articolo 34 del surricordato Decreto Ministeriale: alla data del 30 giugno ne sono stati rilasciati, dopo esaurita la sessione di esami del 1933, a 26 persone che non l'avevano mai ottenuto in precedenza; ma è agevole prevedere che il numero di questi candidati crescerà notevolmente nei mesi successivi, dato che, a termini della Legge 29 dicembre 1932 n. 1833, la prossima sessione sarà l'ultima accessibile a funzionari provetti nei servizi statistici sprovvisti del titolo accademico prescritto in via normale, e tenuto conto che vi sono 130 persone che hanno ottenuto il certificato per precedenti sessioni, ma che poi, o non si sono presentate, o si sono presentate senza successo, una sola volta, sicchè per esse non è perentorio il diritto di ripresentarsi nella sessione del 1934: di queste 130 anzi, 11 hanno già ottenuta la rinnovazione del documento per la sessione 1934.

3. Circolari. — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese, sono le seguenti: N. 47, in data 2 giugno, ai Podestà dei Comuni per investirli del compito di effettuare, per la campagna del 1934, la rilevazione *statistica del raccolto dei bozzoli* in base alle denunce da presentarsi dagli allevatori di bachi da seta.

4. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE. VOL. IV. RELAZIONE GENERALE — PARTE II (Tavole). — Il 30 giugno u. s. è stata pubblicata la Parte II (Tavole) della Relazione Generale (Vol. IV) sui risultati del VII Censimento della popolazione, comprendente, in 312 pagine, i dati sulle famiglie e convivenze (7 Tavole), sull'età, anno di nascita, sesso, stato civile, luogo di nascita dei censiti (3 Tavole), sulle professioni (4 Tavole), sulla religione (2 Tavole), sugli stranieri (2 Tavole), e sull'alfabetismo (2 Tavole).

I dati delle complessive 20 Tavole sono esposti per Compartimenti, Regioni agrarie, Ripartizioni geografiche e Regno.

L'illustrazione di questi dati sarà effettuata nella I^a Parte dello stesso Volume IV, ora in corso di preparazione.

B) INDAGINE SPECIALE SULLE ABITAZIONI. — In apposito fascicolo sono stati pubblicati i dati riassuntivi della speciale indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931 effettuata in 422 Comuni in occasione del VII Censimento generale della popolazione.

Questi dati riassuntivi sono esposti in 5 Tavole, cui sono premesse alcune indispensabili avvertenze.

La Tavola I^a riguarda, per ognuno dei 422 Comuni, il numero delle abitazioni, delle stanze che le compongono e delle persone che le occupano.

Le altre quattro Tavole forniscono per classi di Comuni (Comuni da 100.000 e più abitanti, Comuni da 50.000 a 99.999 abitanti e Comuni da 20 a 49.999 abitanti) e per ciascuno dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, i seguenti dati:

Tavola II^a — Abitazioni secondo l'ubicazione (grotte, baracche, botteghe, ecc.) e secondo il piano.

Tavola III^a — Abitazioni secondo il numero delle stanze che le compongono e il numero delle persone che le occupano (affollamento).

Tavola IV^a — Abitazioni secondo il numero delle stanze e la condizione sociale del capo famiglia.

Tavola V^a — Abitazioni fornite di cucina, acqua, latrina, riscaldamento, gas, luce elettrica, bagno, giardino od orto.

C) CATASTO AGRARIO. — Fascicolo n° 52 - Provincia di Ancona; Fascicolo n° 90 - Provincia di Cagliari; Fascicolo n° 38 - Provincia di Modena; Fascicolo n° 87 - Provincia di Ragusa; Fascicolo n° 48 - Provincia di Massa-Carrara.

I fascicoli, di grande formato, contengono, come i precedenti, le materie seguenti:

Cenni illustrativi sui risultati del Catasto agrario, *avvertenze alle tavole* per interpretare i dati e le *tavole del Catasto agrario*.

Una nitida carta topografica, fuori testo, completa i fascicoli di ciascuna Provincia.

Il fascicolo della Provincia di Ancona si compone di pag. XVI-79; quello della Provincia di Cagliari di pag. XVI-172; quello della Provincia di Modena di pag. XVI-80; quello della Provincia di Ragusa di pag. XV-29 e quello della Provincia di Massa-Carrara di pag. XI-33.

D) Nel fascicolo n° 6 del *Bollettino mensile di Statistica* del giugno scorso sono state pubblicate alcune nuove tabelle che contengono, fra l'altro, i dati relativi ai contratti collettivi di lavoro « nazionali e internazionali » e « provinciali », depositati e pubblicati i primi e stipulati e pubblicati i secondi, nei singoli anni dal 1928 al 1933 e i dati delle controversie collettive di lavoro, trattate dal Ministero delle Corporazioni in sede conciliativa, pure nei singoli anni dal 1928 al 1933. In appendice, poi, al detto fascicolo, sono stati pubblicati in riassunto i dati definitivi dell'indagine speciale sulle abitazioni al 21 aprile 1931.

5. Uffici di statistica locali :

COSTITUZIONE DI UFFICI. — A continuazione di quanto venne comunicato nei numeri di maggio e giugno del « Notiziario », si segnalano i seguenti Uffici risultati costituiti in ordine al disposto del R. D. L. 24 marzo 1930 n. 436, convertito nella legge 18 dicembre 1930 n. 1748, e modificato con la legge 29 dicembre 1932 n. 1833 :

Consigli Provinciali Economia Corporativa : Avellino — Genova — Novara — Teramo — Trieste : 1° Ufficio movimento commercio e navigazione ; 2° Ufficio del Consiglio — Vercelli — Verona.

Comuni : Imperia — Pesaro.

PERSONALE DIRIGENTE. — I sottonotati signori risultano assunti alla dirigenza degli Uffici come appresso indicati (fra parentesi sono indicati la sede dell'Università e l'anno di conseguimento del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche per coloro che ne sono forniti) :

Consigli Provinciali Economia Corporativa : Avellino : Fattorini dott. Ugo — Brindisi : Napolitano dott. Mario — Enna : Longo dott. Giuseppe (Catania 1931) — Genova : Roselli dott. Bruno — La Spezia : Galliadi dott. Egisto — Messina : Lombardo Francesco, ff. — Novara : Ramellini geom. Marco — Nuoro : Arduino Leone, ff. — Pola : Ferlan Giorgio — Ragusa : Betto rag. Giov. Francesco — Rovigo : Berto dott. Giovanni — Savona : Del Buono dott. Nicola — Trieste : 1° Uff. Movimento commercio e navigazione, Debelli Ruggiero; 2° Uff. del Consiglio, Potosini dott. Bruno (Padova 1933) — Vercelli : Savioli dott. Eusebio — Verona : Salà dott. Augusto.

Comuni : Imperia : Toscano rag. Antonio, ff. — Pesaro : Ricci dott. Luigi (Padova 1933)

MOVIMENTI NEL PERSONALE DIRIGENTE. — Reggio Emilia (C. P. E. C.). In data 1 maggio 1934-XII, il dott. Iginò Rombaldi è stato assunto interinalmente alla direzione dell'Ufficio in sostituzione del rag. E. U. Rossi già comandato all'Ufficio di Bolzano.

CONSEGUIMENTO DIPLOMI DI ABILITAZIONE. — A complemento delle informazioni date nelle precedenti pubblicazioni, si segnala che i seguenti dirigenti di Uffici hanno conseguito il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche presso la R. Università di Padova, nella sessione d'esami 1933-XII : Milano : Mazzoleni dott. Giuseppe — Venezia : Pomarici rag. Clementina.

CONCORSO. — In data 1° giugno 1934-XII, il Comune di Marsala (Trapani) ha bandito il concorso al posto di Capo-ufficio Anagrafe e Statistica, con chiusura alle ore 17 del 29 luglio corrente. Quale titolo di studio è richiesto il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921 :

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria.....	XXIV	- 183 L. 10 —	Vol. XII - Basilicata	XXIV	- 118 L. 15 —
Vol. II - Venezia Trident.	XXIV	- 291 » 15 —	Vol. XIII - Sicilia	XXXII	- 535 » 30 —
Vol. III - Ven. Giul. e Zara	XXII	- 212 » 13,50	Vol. XIV - Abruzzi e Mol. ...	XXXI	- 294 » 20 —
Vol. IV - Sardegna	XXVIII	- 196 » 15 —	Vol. XV - Calabrie.....	XXVIII	- 222 » 20 —
Vol. V - Liguria	XXIII	- 209 » 20 —	Vol. XVI - Campania	XXXVI	- 401 » 25 —
Vol. VI - Lazio	XXIV	- 137 » 15 —	Vol. XVII - Lombardia	LII	- 658 » 35 —
Vol. VII - Toscana	XXXII	- 364 » 25 —	Vol. XVIII - Veneto.....	XL	- 492 » 25 —
Vol. VIII - Emilia	XXXV	- 457 » 25 —	Vol. XIX - Regno	XII	*282-357 » 35 —
Vol. IX - Puglie	XXVII	- 300 » 20 —	Vol. XX - Colonie e possedi-		
Vol. X - Piemonte	XLIV	- 544 » 30 —	menti di diretto		
Vol. XI - Marche	XXVIII	- 232 » 20 —	dominio	VII	- 179 » 12 —
<i>La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925</i>					» 3 —

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

* *Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª edizione)* » 2,50
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2054).

* *Risultati sommari per le Provincie e Ripartizioni Geografiche :*

Per ogni Provincia, Ripartizione geografica e Regno sono riportati i dati concernenti: la popolazione presente e residente; la classificazione di Comuni secondo l'importanza demografica; la classificazione per età e stato civile; analfabeti. Famiglie e convivenze. Famiglie naturali. Professioni. Convivenze.

Parte I. - Italia Settentrionale. — Un fasc. di pagg. 105..... L. 5 —

Parte II. - Italia Centrale, Meridionale, Insulare, Regno. — Un fascicolo di pagg. 130

* *Diagrammi della distribuzione della popolazione per età, sesso, stato civile. Per Provincie, Ripartizioni Geografiche e Regno. — Raccolta di 121 diagrammi in bianco e nero su carta patinata, in fogli sciolti* » 20 —

* *Volume I - Relazione preliminare sui risultati definitivi. — Un vol. di pagg. VIII-480.....* » 25 —

I capitoli sono i seguenti: Note illustrative generali e metodo di esecuzione - Popolazione presente e residente - Distribuzione topografica della popolazione (agglomerata e sparsa, importanza demografica, popolazione media per Comune, densità) - Famiglie e convivenze - Abitazioni.

In appendice: *Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.*

* *Volume II. - Popolazione dei Comuni e delle frazioni di Censimento :*

Sono contenuti i dati seguenti: Altimetria - Superficie - Densità - Popolazione presente e residente per sesso e qualità della dimora.

Parte I. - Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772..... L. 30 —

Parte II. - Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528..... » 20 —

Parte III. - Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni. — Un vol. di pagg. IV-332

* *Volume III - Risultati definitivi del Censimento (in 92 fascicoli provinciali di complessive pagg. 6.500).....* » 380 —

Ogni fascicolo è preceduto da elaborate *note illustrative* che commentano i più importanti risultati dell'ultimo censimento messi a confronto con i precedenti censimenti. Seguono 17 tavole di dati relativi ai seguenti argomenti: Famiglie e convivenze (7 tavole); Età, anno di nascita, sesso, stato civile, luogo di nascita (4 tavole); Professioni (2 tavole); Religione (1 tavola); Stranieri (1 tavola); Alfabetismo (2 tavole).

I fascicoli si vendono anche separati al prezzo di L. 4 cadauno, ad eccezione dei fascicoli di Roma e Genova che costano L. 10 cadauno.

* *Volume IV - Relazione generale :*

Parte I. - Relazione (in preparazione).

Parte II. - Tavole. — Un volume di pagg. 295

Venti tavole riguardanti i seguenti argomenti: Famiglie e convivenze (7 tavole di complessive pagg. 54). Età, anno di nascita, sesso, stato civile (3 tavole di pagg. 49). Professioni (4 tavole di pagg. 172). Religione (2 tavole di pagg. 8). Stranieri (2 tavole di pagg. 5). Alfabetismo (2 tavole di pagg. 7).

I dati riprodotti per Compartimenti, Regioni agrarie, Ripartizioni geografiche e Regno.

* *Volume V - Colonie e possedimenti (in preparazione).*

XI. — CENSIMENTI E INDAGINI SULLE ABITAZIONI

* *Risultati riassuntivi dell'indagine speciale sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX - Un fasc. di pagg. 30* L. 2,50

* *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX :*

Parte I. Relazione Generale (in preparazione).

Parte II. - Tavole (in corso di stampa).

* *Indagine sulle case rurali in Italia (1933-XII) (in corso di stampa)* » —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

XII. — CENSIMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume I. — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685</i>	L. 30 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume II. — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. 550</i>	» 25 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume III. — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264</i>	» 15 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume IV. — Italia Meridionale, Insulare. — Regno. — Un vol. di pagg. 466</i>	» 20 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume V. — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201</i>	» 12 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume VI. — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol. di pagg. 671</i>	» 25 —
<i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume VII. — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415</i>	» 20 —
* <i>Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927. — Volume VIII. — Relazione generale:</i>	
Parte I. — Industria. — Un vol. di pagg. 167	» 15 —
Parte II. — Commercio. — Appendice — Disposizioni legislative — Questionari — Istruzioni e modelli diversi — Un vol. di pagg. 235	» 25 —
* <i>Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel possedimento delle Isole italiane dell'Egeo al 31 dicembre 1933-XII — un fascicolo di pagg. 4</i>	» 1 —

XIII. — 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

* <i>Censimento del bestiame. — Dati sommari per Zone agrarie, Provincie e Compartimenti pagg. 41 (esaurito)</i>	L. 3 —
* <i>Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930-VIII:</i>	
I. — Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pag. 32	» 2 —
II. — La composizione qualitativa delle diverse specie animali — Pagg. 16	» 2 —
III. — Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 — pagg. 24	» 2 —
* <i>Volume I. — Censimento del bestiame. — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Provincie, Compartimenti, Regno:</i>	
Parte I. — Relazione pagg. *8-173	» 10 —
La Relazione contiene i seguenti capitoli: Precedenti dell'ultimo Censimento del Bestiame — Considerazioni critiche sul Censimento al 19 marzo 1930 — Produzione foraggiera, prezzi del bestiame da macello e dei prodotti animali, condizioni sanitarie del bestiame — Il patrimonio zootecnico Italiano al 19 marzo 1930 (confronti internazionali, composizione qualitativa del patrimonio zootecnico, distribuzione territoriale del bestiame e sua densità, produzione foraggiera, rapporti fra popolazione e bestiame, distinzione per sesso, età e destinazione economica) — La consistenza del patrimonio zootecnico Italiano nel tempo — Il valore del patrimonio zootecnico — Impiego dei bovini come motori in agricoltura — In <i>Appendice</i> sono contenuti i decreti, le norme, le istruzioni e i modelli vari usati per la esecuzione del censimento, controllo ed elaborazione dei dati.	
Parte II. — Tavole pagg. 374	» 20 —
Sono indicati, per Comuni, Provincie, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Zone e Regioni agrarie: il numero dei possessori di bestiame e il bestiame censito, distintamente per specie, sesso, età e destinazione economica. Il bestiame delle singole specie è così distinto: Equini: cavalli (a) sotto i tre anni: nati nel 1928, nati nel 1929, nati nel 1930; b) di tre anni e più: maschi; stalloni, da servizio; femmine: da riproduzione, da servizio; asini; [a] maschi: stalloni; altri; b) femmine; muli (sotto i due anni, di due anni e più); bardotti. Bufali: maschi e femmine. Bovini (maschi: vitelli sotto l'anno, tori da uno a due anni, tori di oltre due anni manzi e buoi-femmine: vitelle sotto l'anno; manzette, manze, giovenche; vacche da latte, vacche comuni). Suini (sotto i sei mesi, da sei mesi ad un anno, verri, scrofe, sopra l'anno da ingrasso). Ovini (agnelli e agnelle sotto l'anno, arieti, pecore, castrati). Caprini (fino ad un anno, capre, caproni). In <i>appendice</i> : per Provincie e Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Zone e Regioni agrarie, confronti tra la consistenza del bestiame al 1908 e al 1930.	
* <i>Censimento delle aziende agricole. (In preparazione).</i>	

XIV. — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871). (Serie VI).

Volume I. — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	L. 25 —
Volume II. — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo. — Un vol. di pagg. 88	» 9 —
Volume III. — L. Livi — Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	» 12 —
Volume IV. — C. Gini e L. Galvani. — Di una applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. 107	» 10 —
Volume V. — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un vol. di pagg. 199	» 20 —
Volume VI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927. — Un vol. di pagg. 251	» 15 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Segue ANNALI DI STATISTICA.

Volume VII.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	L. 15 —
Volume VIII.	— G. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. 412	» 30 —
Volume IX.	— Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. 82	» 6 —
Volume X.	— G. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. 130	» 12 —
Volume XI.	— Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. 178	» 15 —
Volume XII.	— Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. 198	» 15 —
*Volume XIII.	— Statistica dell'Istruzione media. Statistica dell'Istruzione Artistica speciale nell'anno scolastico 1926-27. — Un volume di pagg. *11-125	» 15 —
*Volume XIV.	— Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un volume di pagg. XI-365	» 20 —
*Volume XV.	— Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei ecc.) — Un vol. di pagg. 162	» 15 —
*Volume XVI.	— Relazione fra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagg. 142	» 12 —
Volume XVII.	— L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. 154	» 12 —
Volume XVIII.	— C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. 175	» 12 —
Volume XIX.	— G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. 91	» 10 —
*Volume XX.	— E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	» 35 —
Volume XXI.	— A. Di Comite. — I Noli e la Bilancia dei Debiti e dei Crediti in Italia nel periodo 1925-1928. — Un vol. di pagg. 120	» 15 —
Volume XXII.	— Revisione delle zone agrarie secondo la Circostrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagg. 259	» 20 —
*Volume XXIII.	— G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira. — Un vol. di pagg. 228	» 20 —
*Volume XXIV.	— D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un vol. di pagg. *8-288	» 25 —
Volume XXV.	— Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Province più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. 156	» 15 —
Volume XXVI.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX	» 20 —
*Volume XXVII.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	» 25 —
*Volume XXVIII.	— Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. 106	» 8 —
*Volume XXIX.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 465	» 25 —
*Volume XXX.	— Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933. (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomenti) (in corso di stampa).	
*Volume XXXI.	— La Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. *7-80	» 6 —
*Volume XXXII.	— L'azione del Governo Nazionale in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo (in corso di stampa).	
*Volume XXXIII.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. (in corso di stampa)	

XV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

PARTE I. — *Natalità, mortalità, densità della popolazione.* — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela L. 500 —

Volume composto di cinque grandi cartogrammi (ognuno di 17 tavole policrome) alla scala di 1 a 500 mila. I primi quattro danno rispettivamente i quozienti di natalità e di mortalità in ciascun Comune prima e dopo la guerra (secondo le circoscrizioni al 31 dicembre 1914 e al 31 dicembre 1924-III), sulla base dei nati e dei morti nei periodi 1910-14 e 1922-24 e delle popolazioni censite il 10 giugno 1911 e il 1° dicembre 1921; il quinto rappresenta la densità della popolazione, sulla base del censimento del 1° dicembre 1921, nelle singole circoscrizioni comunali esistenti al 31 dicembre 1924-III.

Per l'illustrazione della parte I dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni:

PROF. L. GALVANI: *L'Atlante Statistico Italiano* - Parte I - Relazione all'XI Congresso Geografico italiano - Napoli 1930 - (12 pagine e 5 cartine polimeriche fuori testo) L. 2,50

PROF. C. GINI: *L'Atlante Statistico Italiano* - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930 presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (20 pagine e 5 cartine polimeriche fuori testo) » 3 —

* PARTE II. — *Nuzialità, variazioni dal 1911 al 1921, reddito medio, frazionamento della proprietà terriera.* — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela L. 500 —

Volume composto di sei cartogrammi, dei quali 5 alla scala di 1 a 500 mila ed 1 alla scala di 1 a 1 milione. I primi cinque sono come quelli della Parte I, divisi in 17 tavole ciascuno e rappresentano ordinatamente la nuzialità media nel quinquennio 1910-14 e quella nel triennio 1922-24, nelle singole circoscrizioni comunali esistenti al 31 dicembre 1914 e al 31 dicembre 1924; l'aumento medio (aritmetico) annuo della popolazione legale dal censimento 10 giugno 1911 al censimento 1° dicembre 1921; il frazionamento della proprietà terriera nel 1913 e quello nel 1924, in base all'estensione media della superficie agraria e forestale per articoli di ruolo L'ultimo cartogramma, diviso in 5 tavole, rappresenta nei territori degli antichi Circondari, l'ammontare medio del reddito accertato nel 1924 ai contribuenti dell'imposta di R. M. delle categorie B e C.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

XVI. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i>	L. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i>	» 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II, Introduzione</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II, fascicolo unico (1913)</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915) con carte topografiche</i>	» 6 —

XVII. — CATASTO AGRARIO 1929

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto Forestale. — Un Vol. di pagg. 129</i>	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII). — di pagg. 27</i>	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento. — Un vol. di pagg. 116</i>	» 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo » (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII). — di pagg. 24</i>	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento « ex novo ». — Un vol. di pagg. 166</i>	» 10 —

* *Catasto agrario* — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 × 30 in vendita al prezzo di L. 15 ciascuno.

Fascicoli pubblicati: Fascicolo n. 9 La Spezia; n. 14 Cremona; n. 16 Milano; n. 20 Bolzano; n. 23 Padova; n. 24 Rovigo; n. 30 Fiume; n. 36 Ferrara; n. 38 Modena; n. 40 Piacenza; n. 41 Ravenna; n. 43 Arezzo; n. 46 Livorno; n. 47 Lucca; n. 48 Massa e Carrara; n. 50 Pistoia; n. 52 Ancona; n. 53 Ascoli Piceno; n. 71 Bari; n. 72 Brindisi; n. 76 Matera; n. 77 Potenza; n. 78 Enna; n. 87 Ragusa; n. 90 Cagliari.

Ciascun fascicolo, di grande formato, contiene: una prima parte sui risultati della catastazione (suddivisa in 5 capitoli e 17 paragrafi) intitolata « Cenni illustrativi » nella quale si dà notizia del metodo delle rilevazioni, qualificazioni, classificazioni e produzioni, avvicendamenti, territorio, terreno agrario, popolazione, aziende agricole, bestiame, superfici, produzioni unitarie, confronti con il Catasto precedente.

Segue la parte « Avvertenza alle tavole », per la più facile interpretazione dei dati. Alle avvertenze, seguono due tavole riassuntive per la Provincia, le regioni e le zone agrarie, contenenti: la I) la ripartizione percentuale della superficie agraria e forestale, e la distribuzione percentuale della popolazione presente e residente; la I-bis) la distribuzione percentuale del bestiame, distinto per specie e categorie economiche.

Le tavole che seguono, Tav. II-III, contengono ciascuna, per Province, regioni agrarie, zone agrarie, e per singoli Comuni, sette quadri: I) Dati generali (geografici, demografici; dati sulle aziende agricole e sul bestiame); II) Superficie delle qualità di coltura; III) Superficie dei seminativi; IV) Superficie delle colture legnose; V) Superficie e produzione delle singole coltivazioni; VI) Produzione dei cereali; VII) Produzione dei foraggi.

Una nitida carta corografica, fuori testo, completa i fascicoli di ciascuna Provincia.

* <i>Commento ai primi risultati del Nuovo Catasto Agrario (1929) — pag. 14</i>	L. 2 —
---	--------

XVIII. — CATASTO FORESTALE.

* *Fascicoli provinciali nel formato 45 × 30, con tre carte policrome fuori testo alla scala 1:200.000.*

<i>Fascicolo 25. — Provincia di Treviso (1929) pagg. XII-120</i>	L. 20 —
<i>Fascicolo 29. — Provincia di Vicenza (1929) pagg. XX-162</i>	» 20 —

XIX. — PUBBLICAZIONI AGRARIE E FORESTALI.

I. — Del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

<i>Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913</i>	L. 12 —
<i>Il vino in Italia — Produzione — Commercio — Prezzi (1914)</i>	» 5 —
<i>La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921).</i>	» 3 —
<i>La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921)</i>	» 3,50
<i>La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921)</i>	» 3,50
<i>La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1922)</i>	» 3,50
<i>Risultati della statistica agraria del dodicennio 1909-1920 (1923)</i>	» 6 —
<i>Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)</i>	» 12 —
<i>Valore della produzione agraria lorda</i>	» 6 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

II. - Dell'Istituto Centrale di Statistica :

* Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930-VIII.		
I) Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione - pagg. 32	L.	2 —
II) La composizione qualitativa delle diverse specie animali - pagg. 16	»	2 —
III) Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 - pagg. 24	»	2 —
* Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) pagg. 14	»	2 —
* L'indagine sulle case rurali in Italia (1933 XII) (in corso di stampa).		
* I prodotti non legnosi dei boschi - pagg. 15	»	2 —
* I salari agricoli in Italia dal 1905 al 1933-XII - pagg. 12	»	2 —

XX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

Riassunti annuali dei prezzi :

Anni 1930; 1931; *1932 *1933 — per ogni fascicolo	L.	3 —
Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita. — Un fasc. di pagg. 30	»	2 —
Nomenclatura professionale. — Un vol. di pagg. 73	»	5 —
Catalogo della Biblioteca (Pubblicazioni periodiche fino al 1929). — Un vol. di pagg. 89	»	5 —
Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII legislatura (24 marzo 1929). — Un vol. di pagg. 62	»	5 —
* Statistica Elezioni generali politiche per la XXIX legislatura (25 marzo 1934) (in corso di stampa).		
Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno. — Un vol. di pagg. 31	»	2 —
* Indagini sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI. — L. DE BERARDINIS. — G. D'ORMEA. — M. FLAMINI. — U. GIUSTI. — L. MAROI. — Un volume di pagg. VIII-331	»	30 —
Le malattie mentali in Italia. — Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926. — Un vol. di pagg. *108-120	»	15 —
* La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928. — Un vol. di pagg. *50-68 (esaurito) ...	»	15 —
* Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria ospedaliera nell'anno 1932. — Un vol. di pagg. 93	»	6 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - ROMA

Indirizzo telegrafico: ISTAT

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane,, esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

